



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 12.04.1995
COM(95) 134 def.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE
E AL COMITATO DELLE REGIONI

PROGRAMMA A MEDIO TERMINE DI AZIONE SOCIALE

1995-1997



INDICE

	INTRODUZIONE	10 -
1.	I POSTI DI LAVORO - LA PRIORITA' DOMINANTE	5
2.	ISTRUZIONE E FORMAZIONE: FATTORI CHIAVE PER LA STABILITA' SOCIALE NELLA COMUNITA'	10
3.	COSTRUIRE UN MERCATO DEL LAVORO EUROPEO	12
4.	PROMUOVERE ELEVATI STANDARD LAVORATIVI QUALI PARTE DI UN EUROPA COMPETITIVA	15
5.	CONDIZIONE PER UN'EUROPEA COMPETITIVA PARITA' DI OPPORTUNITA' PER LE DONNE E GLI UOMINI	18
6.	POLITICA SOCIALE E PROTEZIONE SOCIALE - UNA SOCIETA' ATTIVA PER TUTTI	20
7.	SANITA' PUBBLICA	24
8.	SVILUPPARE LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE	26
9.	PER UNA SOCIETA' PIU' ATTIVA	27
10.	ANALISI E RICERCA A MEDIO TERMINE NEL CAMPO DELLA POLITICA SOCIALE	29
11.	VERSO UN'APPLICAZIONE PIU' EFFICACE DELLA NORMATIVA EUROPEA	30



INTRODUZIONE

La presente Comunicazione delinea il programma di lavoro dettagliato della Commissione in campo sociale per il prossimo triennio (1995-1997). Si tratta della terza e ultima fase di un processo iniziato nel 1993 con il lancio del Libro Verde sulla futura politica sociale europea e proseguito nel 1994 con il Libro Bianco sulla politica sociale europea.

Sia il Libro Verde che il Libro Bianco ribadivano che l'Europa sta attualmente attraversando un periodo di profondo cambiamento e che tale cambiamento pone importanti sfide alle nostre società. Sebbene l'Europa inizi ora a sentire gli effetti benefici della ripresa economica dopo un periodo di grave recessione, i livelli di disoccupazione in tutta l'Unione permangono troppo elevati e la stessa crescita presenta un'insufficiente intensità occupazionale. La creazione di nuovi posti di lavoro deve quindi restare un obiettivo centrale dell'Unione.

Più in generale la globalizzazione dell'attività economica costituisce un'importante sfida per la competitività europea. L'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di comunicazione sul posto di lavoro e al di là di esso e lo sviluppo della società dell'informazione comportano implicazioni per noi tutti. L'Unione ha inoltre bisogno di assicurare una priorità permanente alla tutela dell'ambiente, tramite promozione di schemi e tecnologie di produzione sostenibili suscettibili di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro e di promuovere la competitività. Inoltre, i livelli di finanziamento dei sistemi di protezione sociale gravano in modo crescente sui bilanci nazionali mentre la povertà e l'esclusione sociale diventano fenomeni fin troppo diffusi. Nel contempo, i mutamenti demografici alterano la struttura delle nostre società.

Il Libro Bianco intendeva creare un quadro di riferimento per lo sviluppo della politica sociale europea onde rispondere a tali sfide. Esso partiva dal principio che l'Europa ha bisogno di una politica sociale su base ampia, lungimirante e innovativa per poter affrontare con successo le sfide del futuro. Il nuovo programma di azione sociale intende fissare tale strategia valorizzando e portando ulteriormente avanti le conquiste del passato - e in particolare il Programma d'azione sociale del 1989 al quale subentra - articolando nel contempo una strategia volta a soddisfare i nuovi bisogni e a rispondere alle nuove sfide. In questa sua qualità il programma d'azione va considerato una continuazione della strategia delineata nel Libro Bianco piuttosto che un'iniziativa radicalmente nuova.

Il programma d'azione tiene debitamente conto delle ampie consultazioni e del vivace dibattito stimolati dal Libro Bianco e del Libro Verde nonché dal Libro Bianco su Crescita, competitività e occupazione. In particolare esso si rifà ai contributi degli Stati membri, alla risoluzione del Consiglio del 6 dicembre 1994, alla risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 1995 e ai pareri del Comitato economico e sociale, del Comitato delle Regioni e di tutti gli operatori socioeconomici, in particolare le parti sociali.

Questo ampio processo consultivo ha evidenziato un accordo generale su diverse tematiche chiave che sottendono il presente programma di azione:

- [REDACTED]
- La costruzione dell'Europa è un'impresa unica, basata sul raggiungimento di un equilibrio tra l'impegno alla concorrenza, la cooperazione e la solidarietà. Ciascuna di queste tre componenti deve essere sviluppata in rapporto alle altre e la dimensione sociale svolge un ruolo importante in tale processo. Nel contempo, la diversità delle culture e prassi nazionali in Europa deve essere preservata proprio per il suo valore intrinseco e nel rispetto del principio di sussidiarietà, anche se occorrerà assicurarne la compatibilità con il processo di costruzione dell'Europa e con il trattato. Un'armonizzazione assoluta delle politiche sociali non rientra quindi negli obiettivi né della Commissione né dell'Unione.

Gli Stati membri hanno in comune una serie di conquiste, valori e prassi che convalidano il loro approccio al modello sociale europeo presente e futuro. Questo comune retaggio sociale consiste essenzialmente nella erogazione generalizzata di elevati livelli di protezione e solidarietà sociale, nella qualità dei sistemi d'istruzione e formazione, nei livelli di protezione sul posto di lavoro, negli sforzi volti ad assicurare la parità di opportunità e, inoltre, nel ruolo svolto dalle parti sociali e dalle autorità pubbliche a diversi livelli. Questi valori e obiettivi acquistano anche una dimensione universale, come evidenziato dai dieci impegni sottoscritti in occasione del recente Vertice sociale mondiale di Copenaghen.

- La progressiva integrazione economica dell'Unione e il completamento del mercato interno hanno sollevato tutta una serie di questioni in campo sociale, soprattutto per quanto concerne il loro impatto sulle condizioni e sui livelli di vita e di lavoro dei cittadini. La diffusa incertezza creata dalla crisi occupazionale ha evidenziato la necessità di trovare la giusta combinazione di politiche onde promuovere la crescita e la competitività e garantire nel contempo la protezione sociale e la solidarietà. Si fa strada con evidenza il convincimento che l'obiettivo fondamentale dell'Unione europea "promuovere un progresso economico e sociale equilibrato e sostenibile" (cfr. Titolo I del trattato) deve valere per tutti. I cittadini di tutta l'Unione e le organizzazioni che li rappresentano, nonostante la loro diversità, si attendono di percepire i benefici tangibili dell'Unione europea nella loro vita quotidiana. La costruzione dell'Europa deve essere quindi chiaramente fatta nel loro interesse e non a loro detrimento: a tal fine la politica sociale è uno dei principali strumenti.

- La creazione di posti di lavoro rimane la priorità dominante. La responsabilità in tale campo compete essenzialmente ai singoli Stati membri, ma la Commissione può svolgere un ruolo particolare di promozione dei mutamenti necessari per consentire alle economie europee di superare le loro serie carenze strutturali, poste in luce dal Libro bianco su Crescita, competitività e occupazione, e rafforzare la loro competitività. Per superare tali carenze bisogna adattare i sistemi occupazionali in generale, compresa la sinergia tra imposizione fiscale e politiche sociali, nonché aspetti quali l'istruzione e la formazione su tutto l'arco della vita, nonché le politiche industriali, ambientali e regionali. Tale adattamento non significa smantellare i dispositivi di protezione sociale, bensì creare nuovi modi di incoraggiare il



cambiamento degli schemi di lavoro e del tempo libero, nonché i ruoli familiari, oltre a promuovere una cittadinanza attiva e una partecipazione attiva al mercato del lavoro. A tal fine il Libro Bianco e le conclusioni del Consiglio europeo di Essen andranno portati avanti con vigore.

- La dimensione economica e quella sociale sono di fatto interdipendenti e devono quindi progredire di pari passo. Non vi può essere progresso sociale senza competitività e crescita economica. Per converso, non è possibile assicurare una crescita economica sostenibile senza tener conto della dimensione sociale. Il progresso sociale e la solidarietà sociale devono costituire parte integrante dell'approccio europeo alla competitività. Occorre raggiungere un nuovo equilibrio tra le dimensioni economica e sociale, nel quale esse possano fungere da obiettivi di mutuo rinforzo piuttosto che da obiettivi conflittuali.
- L'azione comunitaria in campo sociale non può limitarsi al mondo del lavoro. Esiste già in ampia misura un pubblico supporto ad una forte politica sociale europea in tutta l'Unione. Un ulteriore sostegno alla futura costruzione dell'Europa progredirà soltanto con un'azione che sia nel contempo credibile e visibile in cui si sentano coinvolti tutti i cittadini dell'Unione. Ciò significa che, nel portare avanti parallelamente le politiche economiche e sociali, l'Europa deve adoperarsi per fornire "opportunità per tutti" affinché essi possano svolgere un ruolo attivo nella società negli anni a venire e impegnarsi assieme nella costruzione dell'Europa. Deve essere riconosciuto il ruolo delle organizzazioni civiche e del volontariato, come pure quello di un'ampia gamma di organizzazioni che rappresentano le imprese, nonché il ruolo dei vari settori pubblico e privato.

Tuttavia, rimane chiaro che i punti di vista su taluni aspetti della politica sociale differiscono notevolmente o sono addirittura contraddittori. Il Libro Bianco ha evidenziato come gli Stati membri e determinati attori non concordassero sulla necessità di un'ulteriore azione legislativa a livello europeo, soprattutto per quanto concerne gli standard lavorativi. Mentre per alcuni ciò che conta è concentrarsi quasi esclusivamente sull'applicazione della normativa esistente lasciando da parte eventuali nuove proposte, altri restano favorevoli ad una graduale estensione della piattaforma di standard di minima vincolanti e esecutivi. Altri ancora auspicano che la Commissione presenti tutta una serie di nuove proposte legislative alcune delle quali non rientrano tra le competenze conferite dal trattato sull'Unione europea o che possono non essere conformi al principio di sussidiarietà.

Nel contempo aumentano le richieste affinché a livello dell'Unione si intraprendano attività in diversi settori che vanno al di là del campo più propriamente tradizionale della politica sociale europea. Via via che le sfide che la società europea si trova ad affrontare diventano più complesse e, in ampia misura, interrelate, la risposta politica ad esse deve essere opportunamente modulata.

Ciò implica lo sviluppo di un tipo addizionale di risposta a livello europeo a integrazione e

[REDACTED]
[REDACTED]

supporto dell'attività legislativa che è stata per il passato la spina dorsale della dimensione sociale e che continuerà ad essere portata avanti laddove necessario. In particolare, ciò implica lo sviluppo del ruolo, da svolgere a livello comunitario, di catalizzatore della promozione di discussioni congiunte, scambi di esperienze e azioni concertate su base transazionale per rispondere a problemi comuni.

Ad esempio, vari Stati membri si sono già adoperati per rivedere, in maggiore o minore misura, i loro sistemi occupazionali e sociali mentre altri si accingono a farlo. La tematica dell'occupazione e le azioni condotte nel 1993 e nel 1994 ricevono un rinnovato impulso dalle conclusioni del Consiglio europeo di Essen e costituiscono un valido esempio a tale riguardo. Questo processo potrebbe essere utilmente esteso a tutta una gamma di altre questioni di politica sociale - ad esempio la protezione sociale, l'impatto sociale della società dell'informazione - ed il programma d'azione avanza proposte specifiche in materia (cfr. sezioni 6 e 10).

Onde intensificare questo processo di riflessione collettiva, la Commissione si adopera in particolare per indirizzare i propri sforzi nei campi dell'analisi e della ricerca: tale aspetto è sviluppato in una sezione separata del programma d'azione (sezione 10). Inoltre, considerate le crescenti richieste di sviluppo di una politica sociale europea rivolta a tutti i cittadini europei, sia occupati che senza lavoro, il programma pone un accento speciale sulla promozione di opportunità per tutti. In tale contesto, riveste particolare importanza la proposta di avviare un dibattito sul futuro della Carta sociale e sulla sua possibile estensione ad un'ampia gamma di diritti e responsabilità individuali (sezioni 4 e 6).

Questa strategia di largo respiro si rispecchia nella struttura del programma d'azione. Pur articolato in una prospettiva iniziale di tre anni, in tale arco di tempo esso è strutturato in modo tale da consentire una grande flessibilità e apertura nella pianificazione dei lavori.

In tal senso, esso differisce dal Programma d'Azione Sociale del 1989 - che aveva un precipuo obiettivo legislativo - in quanto presenta una più ampia e dettagliata rassegna delle azioni nel campo della politica sociale.

Il programma presenta una serie di nuove proposte legislative, pur rispettando i principi della sussidiarietà e della proporzionalità. Al riguardo la Commissione è consapevole dell'interazione tra le proposte legislative e i nuovi poteri negoziali conferiti alle parti sociali dall'Accordo sulla Politica Sociale introdotto dal trattato sull'Unione europea. Per quanto sia chiaro che, dati in particolare i risultati del programma del 1989, vi sia attualmente una scarsa portata o necessità di un programma di ampio respiro di nuove proposte legislative, la Commissione continuerà a riesaminare i bisogni in materia legislativa e non esiterà, qualora necessario e possibile, a presentare adeguate proposte.

Il programma d'azione tenta inoltre di illustrare e di dare un nuovo impeto al crescente numero di proposte attualmente in pendenza presso il Consiglio nell'intento di assicurarne una rapida adozione. È stato peraltro ritirato un certo numero di proposte in pendenza ormai

superate.

Coerente con il suo approccio generale, la Commissione si adopererà affinché le nuove proposte siano precedute da una valutazione dei costi e benefici per gli Stati membri, le i pubblici poteri e tutte le parti interessate. La Commissione continuerà inoltre i propri sforzi per garantire un recepimento ed un' applicazione efficaci della legislazione adottata.

In aggiunta a tale numero relativamente limitato di nuove proposte legislative, il programma d'azione avvia inoltre una vasta serie di studi e discussioni su temi specifici. L'obiettivo di tale esercizio è quello di esaminare in ciascun caso la portata e la necessità di azioni ulteriori - legislative o meno - e di assicurare un'efficace preparazione di eventuali proposte future.

Al di là di questo, il programma è anche strutturato in modo da rendere esplicita l'intenzione della Commissione di avviare dibattiti in settori d'importanza fondamentale per la politica sociale. In tal senso esso destinato a riflettere la natura sempre più pluridimensionale della politica sociale e a fornire un piano d'azione completo nel campo della politica sociale.

In certa misura il futuro sviluppo del programma sarà determinato dagli esiti dei dibattiti e degli studi avviati o già in corso di svolgimento. Esso sarà indubbiamente influenzato dal dialogo permanente con le altre istituzioni europee, nonché da quello ad alto livello. Il Libro Verde e il Libro Bianco hanno già dimostrato il ricco contributo che deriva da tale processo e il presente programma d'azione farà in modo di sviluppare ulteriormente i processi consultivi onde assicurare che tale dialogo continui (cfr. sezione 9).

Il programma va inoltre visto nella prospettiva della Conferenza intergovernativa del 1996, nel corso della quale le questioni relative alla dimensione sociale nel futuro sviluppo dell'Unione europea avranno indubbiamente un peso importante nelle deliberazioni. In tale contesto occorre osservare che la Commissione ha già palesato alcune delle proprie intenzioni al riguardo nel Libro Bianco sulla Politica Sociale.

È inoltre importante ribadire la natura progressiva e flessibile di questo programma d'azione. Esso è stato deliberatamente concepito quale "programma evolutivo" destinato ad essere aggiornato annualmente a mano a mano che la situazione muta e si manifestano nuovi bisogni da un lato e che si dispone dei risultati di studi e di consultazioni specifiche dall'altro. La trasparenza dell'azione sociale comunitaria ne sarà di conseguenza accresciuta e sarà possibile tener conto passo dopo passo dei pareri delle altre istituzioni comunitarie.

1. I posti di lavoro - la priorità dominante

1.0.1 La lotta contro la disoccupazione è uno dei compiti precipui dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. Il Libro bianco della Commissione su "Crescita, competitività, occupazione" presentato nel dicembre 1993 presentava una serie di azioni strategiche volte ad accrescere la competitività, a dare impulso alla crescita e ad assicurare i mutamenti strutturali necessari alla creazione di posti di lavoro.

- 
- 1.0.2 Prendendo le mosse dal Libro bianco e dalle conclusioni di riunioni antecedenti del Consiglio europeo (Bruxelles, Corfù), il Consiglio europeo di Essen ha aperto una via nuova nel campo dell'occupazione sollecitando gli Stati membri ad inserire le loro singole strategie in programmi pluriennali. Tali programmi situeranno i cinque settori chiave di azione concordati in seno al Consiglio europeo in un contesto nazionale.
- 1.0.3 Inoltre, le conclusioni di Essen invitavano il Consiglio "Occupazione", ECOFIN e la Commissione a sorvegliare le tendenze occupazionali nonché le politiche nel campo della formazione e le pertinenti politiche nazionali e di riferirne annualmente al Consiglio europeo a decorrere dal dicembre 1995.
- 1.0.4 Nel marzo 1995 la Commissione ha presentato la propria comunicazione i cui si delineano le modalità di applicazione di tali obiettivi e principi sia in termini di azioni condotte dagli Stati membri che di un ulteriore sviluppo congiunto di strategie, compresa la concertazione con le parti sociali. Essa propone l'introduzione progressiva di un processo di sorveglianza multilaterale dei sistemi occupazionali. Il Consiglio ha accolto con favore la strategia propugnata dalla Commissione.

(i) **Strumenti di monitoraggio e sorveglianza**

- 1.1.1 Nel prossimo triennio la Commissione svilupperà progressivamente un processo di sorveglianza delle tendenze e dei sistemi occupazionali nell'Unione europea. Nel 1995 la Commissione rafforzerà la propria cooperazione con gli Stati membri onde instaurare le necessarie disposizioni e valutare i progressi compiuti dagli Stati membri nell'applicazione delle conclusioni di Essen.

Tale processo comprenderà:

- 1.1.2 - Orientamenti di politica economica: onde sviluppare ulteriormente un approccio coerente ai problemi dell'occupazione, nel contesto dell'articolo 103, la Commissione si adopererà per migliorare la correlazione tra l'impegno a generare posti di lavoro e lo sviluppo della politica economica. In particolare, la Commissione farà in modo di inserire sezioni riguardanti le tendenze e le politiche dell'occupazione, compresi i cinque punti concordati ad Essen, nei programmi di convergenza degli Stati membri. Per iniziare, la Commissione inserirà un capitolo più ampio e più articolato sull'occupazione nella sua raccomandazione riguardante gli "orientamenti generali" delle politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (prima semestre del 1995).
- 1.1.2 - Relazione sul seguito di Essen: una relazione iniziale di sintesi della Commissione sui progressi compiuti dagli Stati membri nell'applicare le conclusioni di Essen (secondo semestre del 1995). Come concordato a Essen, tale relazione esaminerà anche gli effetti dei sistemi di sgravio fiscale e di sostegno dei redditi sulla disponibilità sia di creare che di accettare posti di lavoro nonché la correlazione tra



crescita economica e ambiente. Alla luce delle reazioni che la relazione di sintesi susciterà la Commissione presenterà la sua relazione al Consiglio europeo nel dicembre 1995.

1.1.4 - L'annuale relazione sull'occupazione: essa si concentrerà sulle cinque priorità identificate ad Essen (1995). Le future relazioni sull'occupazione si soffermeranno rispettivamente sul potenziale occupazionale della società dell'informazione (1996) e sull'emergere di nuove strategie nell'ambito dell'organizzazione del lavoro e delle iniziative locali per l'occupazione (1997).

1.1.5 - Esame delle implicazioni per l'occupazione: la Commissione terrà debitamente conto delle implicazioni che le sue proposte possono avere per l'occupazione ed esaminerà i possibili oneri suscettibili di ricadere sulle imprese, soprattutto le PMI. Inoltre, la relazione della Commissione per il 1996 relativa al mercato interno conterrà uno studio dell'impatto sui posti di lavoro.

(ii) Intensificare la collaborazione

1.2.1 - Incontri regolari dei Direttori generali preposti all'occupazione e alla sicurezza sociale: assicurare un coordinamento continuo e creare legami più stretti tra le amministrazioni nazionali nel settore. Si esamineranno le opportunità di istituire una collaborazione con i ministeri delle finanze (1995-1996).

1.2.2 - Programmi di "Action research" nel campo dell'occupazione: la Commissione presenterà una proposta atta a sviluppare una collaborazione più stretta e più strutturata con gli Stati membri nel campo dell'occupazione e della politica relativa al mercato del lavoro. Questa proposta si fonderà sui lavori già condotti nell'ambito di azioni precedenti in materia e sulle reti esistenti. La proposta razionalizzerà questi strumenti e costituirà un quadro di riferimento per il contributo dell'Unione alla messa in atto delle conclusioni concordate ad Essen e sarà complementare alle operazioni e iniziative innovatrici sostenute dai Fondi strutturali. La proposta della Commissione sarà presentata nel primo semestre del 1995 e coprirà il periodo 1996-98. Essa porterà inoltre avanti l'idea di creare una piattaforma europea onde mettere in comune le esperienze in materia di iniziative locali di occupazione.

1.2.3 - Rafforzamento dell'Osservatorio dell'occupazione: la Commissione presenterà una relazione in cui riesaminerà il funzionamento del suo Osservatorio dell'occupazione alla luce dei nuovi compiti da espletare per assicurare la sorveglianza delle tendenze e dei sistemi occupazionali e in particolare della necessità di migliorare l'informazione sull'impatto delle politiche occupazionali (secondo semestre del 1995). Sarà inoltre esaminata la possibilità di una stretta collaborazione con l'OCSE e con l'UIL. Inoltre, in collaborazione con l'EUROSTAT, si procederà ad un riesame dell'efficacia della raccolta di dati (1996) e contemplerà anche la necessità di una struttura destinataria per una più frequente indagine comunitaria sulla forza lavoro e un gruppo di indicatori



statistici a breve termine in materia di occupazione da definirsi e raccogliersi regolarmente.

- 1.2.4 - Sostegno al dialogo sociale: il Comitato per il dialogo sociale esaminerà gli sviluppi negli Stati membri soprattutto per quanto concerne la negoziazione di contratti collettivi e di altri accordi legati alla creazione di posti di lavoro. La Commissione incoraggerà lo scambio e il trasferimento di esperienze nel settore e promuoverà in generale la concertazione e il dialogo con e tra le parti sociali. Una prima relazione sulle esperienze maturate a livello nazionale sarà elaborata dalle parti sociali nel secondo semestre del 1995; tale relazione potrebbe essere aggiornata regolarmente nei prossimi anni con l'assistenza della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. La Commissione esaminerà anche le modalità per sostenere iniziative analoghe nel settore.
- 1.2.5 - Comitato permanente dell'occupazione: la Commissione ritiene che il Comitato permanente dell'occupazione, istituito dal Consiglio nel 1970, dovrebbe essere utilizzato quale principale forum istituzionale di concertazione tra il Consiglio, le parti sociali e la Commissione per quanto attiene alle strategie occupazionali dell'Unione. La Commissione presenterà una proposta di nuova decisione del Consiglio intesa ad aggiornare il ruolo, la composizione e il funzionamento del Comitato (1995).
- 1.2.6 - Dare ascolto alle imprese: la Commissione amplierà i dispositivi volti a consentire alle imprese di formulare suggerimenti in merito alla creazione di posti di lavoro e alla lotta contro la disoccupazione. In tale strategia rientreranno riunioni regolari con i Direttori delle risorse umane e i dirigenti delle aziende.
- 1.2.7 Nel campo della politica imprenditoriale, al fine di agevolare la creazione di posti di lavoro nelle PMI, la Commissione continuerà a promuovere azioni volte a ridurre gli ostacoli che si frappongono alla creazione e alla crescita delle PMI mediante il miglioramento del loro contesto amministrativo, legale e finanziario e con lo sviluppo di servizi di sostegno.

(iii) Adattare e rafforzare il ruolo dei Fondi Strutturali ed in particolare il Fondo sociale europeo

- 1.3.1 I Fondi strutturali contribuiscono tutti, in modo complementare, a promuovere l'occupazione. Nel periodo 1994-99 l'Unione europea impegnerà 141 miliardi di ecu a tal fine (prezzi 1992). Nell'ambito della procedura di monitoraggio del contributo dei Fondi strutturali, la Commissione:
- 1.3.2 - esaminerà attentamente l'applicazione dei Quadri Comunitari di Sostegno alla luce delle conclusioni di Essen e potrà raccomandare nel corso del 1995 adeguamenti che tengano conto delle informazioni trasmesse dagli Stati membri in applicazione dell'articolo 103, oltre ad assicurare che le conclusioni siano inserite nei QCS da

[REDACTED]

avviare nei tre nuovi Stati membri.

- 1.3.3 - Sorveglierà e valuterà la gestione delle misure dei Fondi strutturali ove ciò sia necessario onde adattare ulteriormente le azioni e gli sforzi finanziari agli adeguamenti strategici in corso derivanti dall'attuazione del presente piano d'azione. La Commissione presenterà relazioni regolari sulla situazione anche nel contesto della sua relazione triennale sulla Coesione economica e sociale, la prima delle quali uscirà nel 1996.
- 1.3.4 - Riesaminerà il contributo dei Fondi strutturali alla promozione di pari opportunità per le donne e gli uomini cui fanno esplicito riferimento il regolamento che disciplina i Fondi strutturali, i QCS e la risoluzione del Consiglio del 22 giugno 1994 sulla promozione della parità di opportunità per gli uomini e le donne tramite l'azione dei Fondi strutturali europei. Una prima relazione in merito verrà prodotta entro la fine del 1995 e al soggetto si terrà una Conferenza europea nel primo semestre del 1996.
- 1.3.5 - Incoraggerà la partecipazione attiva delle parti sociali nelle operazioni del FSE quale caratteristica essenziale delle partnership necessarie per potenziare al massimo l'impatto del Fondo. Tali disposizioni verranno riesaminate assieme al Comitato del FSE durante la seconda metà del 1995 in modo da preparare la strada per un più efficace coinvolgimento negli anni successivi.
- 1.3.6 - Presenterà un'analisi del contributo dei Fondi strutturali allo sviluppo delle risorse umane avvalendosi dell'esperienza maturata in rapporto a tutti gli Obiettivi (1996).
- 1.3.7 L'attuazione dell'Obiettivo 4 del FSE riveste una particolare importanza strategica vista l'attenzione che esso consacra alla necessità che le imprese sviluppino una migliore capacità di previsione dei cambiamenti industriali e tecnologici. Nel settembre 1995 si terrà a Tolosa una conferenza europea volta a fare il punto dei progressi realizzati nell'attuazione dell'Obiettivo 4, cui farà seguito nel 1996 un quadro valutativo delle nuove prospettive aperte dal FSE nel settore. Nel 1996 verrà presentata una prima relazione sull'attuazione dell'Obiettivo 4.
- 1.3.8 Le iniziative comunitarie da avviarsi nel corso del 1995 implicano tutte, in maggiore o minor misura, un impegno a promuovere l'occupazione e a superare l'esclusione sociale. Le iniziative Occupazione, ADAPT e quelle relative alle PMI sono volte a incoraggiare la cooperazione e la partnership transeuropea mediante l'instaurazione di condizioni favorevoli a politiche più attive del mercato del lavoro e la presa in conto specifica di bisogni particolari. Nel loro insieme, queste Iniziative genereranno circa 5.000 progetti transnazionali volti a supportare il processo di innovazione in settore chiave delle politiche dell'occupazione e della formazione. Un primo riesame del loro andamento e del loro impatto verrà presentato dalla Commissione nella seconda metà del 1996; nel prossimo triennio si predisporrà inoltre tutta una serie di eventi europei specifici destinati a diffondere l'informazione e gli esempi di buona prassi.

- 
- 1.3.9 L'Iniziativa speciale della Comunità a favore della pace e della riconciliazione nell'Irlanda del Nord e nelle contee limitrofe è in corso di avviamento e dovrebbe recare un contributo effettivo alla rigenerazione del tessuto socio-economico delle regioni interessate.
- 1.3.10 - Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA): le risorse per il riadattamento dei lavoratori colpiti dal mutamento industriale nell'industria del carbone e dell'acciaio sono in via di rapida riduzione contestualmente alla progressiva eliminazione di una politica specifica per i due rami industriali in questione. Ciò richiede uno stretto coordinamento tra la CECA e gli altri strumenti finanziari dell'Unione. Un quadro della situazione sarà presentato entro la fine del 1995. Analogamente si riserverà un'attenzione particolare alle misure del FEOG a sostegno della ristrutturazione e degli esuberi nel settore dell'agricoltura e della pesca.
- 1.3.11 Verrà inoltre dato rilievo al rafforzamento della creazione di posti di lavoro nelle zone rurali tramite specifico orientamento delle misure contenute nel programma di sviluppo rurale (settori degli obiettivi 1 e 5b) e regolamenti orizzontali strutturati (obiettivo 5a). Si terrà in particolare conto delle misure del FEOG volte a sostenere la ristrutturazione nel contesto dei licenziamenti temporanei nei settori agricolo e della pesca.

2. Istruzione e formazione: fattori chiave per la stabilità sociale nella Comunità

- 2.0.1 L'accresciuto investimento nello sviluppo delle risorse umane costituisce un elemento centrale della strategia dell'Unione onde consolidare la crescita a medio termine, migliorare la competitività dell'economia europea, creare un maggior numero di posti di lavoro e promuovere la solidarietà. I grandi cambiamenti tecnologici e i rapidi mutamenti negli schemi lavorativi evidenziano l'importanza dell'investimento nel capitale umano. E' ampiamente riconosciuta la necessità di sviluppare la competitività e di assicurare un'occupazione tanto più piena possibile aiutandola la forza lavoro ad adattarsi al cambiamento; l'istruzione e la formazione iniziali devono diventare più flessibili e più pertinenti al mondo del lavoro ed è anche necessaria una nuova cultura basata sull'impegno ad apprendere in tutto l'arco della vita. Ciò è stato riconosciuto da vari Consigli europei e confermato più recentemente dal piano d'azione di Essen nonché da una serie di pareri congiunti adottati dalle parti sociali a livello europeo.
- 2.0.2 La Commissione analizzerà gli sviluppi in corso negli Stati membri, il grado di convergenza delle politiche e i legami col mercato del lavoro e le politiche macroeconomiche, nell'intento di individuare problemi e obiettivi comuni.
- 2.03 A tal fine si stanno attualmente aggiornando analisi comparative dell'istruzione e della formazione in cooperazione con i Direttori generali preposti alla formazione professionale e con le parti sociali in modo da identificare le principali conclusioni che

[REDACTED]

si possono trarre dal passato. Contatti analoghi verranno mantenuti anche con i Direttori generali preposti alle Risorse Umane e con adeguate strutture di consultazione in seno alle imprese, in particolare sul piano europeo.

i) Principali nuove iniziative

- 2.1.1 Un nuovo impulso è stato dato a livello comunitario dall'adozione nel dicembre 1994 della decisione del Consiglio in merito al programma Leonardo per l'attuazione di una politica comunitaria della formazione professionale, nonché con il programma Socrates in materia di cooperazione nel campo dell'istruzione di recente adottato dal Consiglio. La Commissione e gli Stati membri seguiranno attentamente l'attuazione del quadro comune di obiettivi definito dal programma Leonardo e la Commissione preparerà su tale base nel 1997 una relazione generale sulla formazione professionale.
- 2.1.2 Sulla base dell'esperienza tratta da tali programmi e dall'Iniziativa per l'occupazione Youthstart, la Commissione presenterà nel 1997 proposte finalizzate ad una maggiore integrazione dei giovani nel mercato del lavoro. La Commissione riferirà nel contempo sulla situazione dei giovani sprovvisti di qualifica e di formazione nell'Unione europea sulla base di un'indagine specifica che sarà avviata in collaborazione con gli Stati membri nel 1996.

(ii) Avvio di dibattiti

- 2.2.1 La Commissione produrrà nel corso di quest'anno un Libro Bianco sull'istruzione e sulla formazione: Le leve del 2000. Il Libro Bianco conterrà una presentazione coerente di tutte le iniziative previste e degli strumenti della Commissione in tali settori onde sviluppare l'azione comunitaria, in particolare in virtù degli articoli 126 e 127. Come annunciato nel suo programma di lavoro per il 1995, la Commissione elaborerà nuove proposte tra cui una relativa ad un'iniziativa comunitaria per una formazione di qualità (1996) e per politiche di promozione dell'apprendimento su tutto l'arco della vita (1996). Essa avvierà inoltre i necessari dibattiti sui nuovi modi per accreditare e riconoscere le conoscenze e le specializzazioni precedentemente acquisite ed esaminerà se sia opportuno - e a quali condizioni - introdurre regole europee in materia di tirocini nel contesto della mobilità.
- 2.2.2 Prendendo le mosse dal Libro Bianco sulla politica sociale, il Libro bianco sull'istruzione e sulla formazione esaminerà le opzioni e le disposizioni possibili per introdurre incentivi fiscali per le imprese e i singoli onde ampliare l'accesso e la partecipazione alla formazione continua.
- 2.2.3 La Commissione pubblicherà un Libro Verde sugli ostacoli giuridici, amministrativi e pratici concernenti i giovani in trasferta o in tirocinio professionale in un altro Stato membro nel quadro della loro formazione professionale (secondo semestre del 1995). Più particolarmente, la Commissione analizzerà le barriere rimaste alla mobilità dei

ricercatori (di dottorato e postdottorato) nell'Unione europea.

- 2.2.4 Il Libro verde, che costituisce un seguito dei lavori precedentemente svolti in particolare nell'ambito del programma PETRA, dovrebbe consentire di individuare gli impedimenti d'ordine giuridico, amministrativo, regolamentare, o sul piano della protezione sociale, che ostacolano le opportunità di mobilità europea dei giovani a scopo di formazione, e più in generale di tutti coloro che seguono un tirocinio o una formazione. Il Libro Verde costituirà un'occasione di ampie consultazioni. Su tale base verranno presentate proposte entro la fine del 1996.

(iii) **Attuazione di politiche**

- 2.3.1 I programmi Leonardo e Socrates saranno elementi chiave della politica della Commissione intesa a sostenere il miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione e l'elaborazione di concetti e modelli di istruzione su tutto l'arco della vita. In tale contesto ci si concentrerà su una serie di aspetti che comprendono: nuovi modelli di apprendistato, nuove strutture di qualificazione (in particolare, nei settori delle nuove professioni), miglioramento delle previsioni di bisogni di specializzazione e sviluppo di specializzazioni per una cultura tecnologica e per la società dell'informazione; promozione dell'impiego delle nuove tecnologie nell'istruzione e nella formazione. Integrati dalle Iniziative comunitarie, segnatamente OCCUPAZIONE e ADAPT, essi estenderanno in modo notevole la portata della cooperazione transeuropea e saranno oggetto di un monitoraggio regolare per tutta la loro durata.

3. **Costruire un mercato del lavoro europeo**

- 3.0.1 Quello della libertà di movimento è uno dei principi fondamentali dell'Unione europea. La libertà di spostarsi da un paese all'altro a fini di lavoro, studio e residenza è uno dei benefici più tangibili dell'Unione per il singolo nei diversi Stati membri.
- 3.0.2 E' attualmente in vigore un importante corpus legislativo per dare attuazione all'obiettivo della libertà di movimento quale enunciato nei trattati. Ma sebbene si siano compiuti progressi significativi, si avverte ancora la necessità di sforzi ulteriori a livello dell'Unione se non altro per assicurare che le vigenti disposizioni comunitarie siano aggiornate, comprese e applicate. E' risultato inoltre in modo chiaro, tra l'altro dall'indagine condotta dalla Commissione sul funzionamento del mercato interno, che vi sono ancora ostacoli concreti - sia sul piano giuridico che pratico - in cui si imbattono i cittadini europei che intendono esercitare il loro diritto alla libertà di movimento e di residenza nell'Unione.

i) **Principali nuove iniziative e proposte legislative**

- 3.1.1 - Diritti pensionistici: i lavoratori che si spostano nell'Unione spesso incontrano difficoltà a trasferire diritti maturati nell'ambito di regimi pensionistici da lavoro o



integrativi. La Commissione proporrà un progetto di direttiva volto a istituire un quadro generale a protezione dei diritti individuali acquisiti o in via di acquisizione nell'ambito dei regimi pensionistici suddetti per coloro che attraversano le frontiere nazionali (primo semestre del 1995).

- 3.1.2 - Diritti di residenza: la Commissione avanzerà proposte di riformulazione della legislazione attuale che includano le decisioni della Corte di Giustizia europea onde definire la portata della cittadinanza dell'Unione e colmare lacune nel sistema esistente (secondo semestre del 1995).
- 3.1.3 - Riconoscimento dei diplomi: la Commissione intende avanzare una proposta volta ad estendere il sistema generale di riconoscimento dei diplomi a professioni che non ne sono ancora coperte (artigianato, ecc.); la data verrà fissata dopo consultazione degli Stati membri e delle varie associazioni interessate. La Commissione presenterà inoltre una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sullo stato di applicazione del sistema generale di riconoscimento dei diplomi nel primo quinquennio del suo funzionamento; la relazione conterrà, se del caso, proposte di miglioramento. La Commissione procederà inoltre ulteriormente con i suoi lavori sui metodi di riconoscimento di diplomi e qualifiche a scopo accademico e professionale, tra gli Stati membri ed i gruppi interessati, a seguito del dibattito in corso sulla sua comunicazione del dicembre 1994 sull'argomento.
- 3.1.4 - Sicurezza sociale dei lavoratori migranti: il quadro comunitario per il coordinamento delle disposizioni nazionali in materia di sicurezza sociale che si applicano a coloro che si spostano all'interno dell'Unione è stato costantemente aggiornato onde tener conto dei nuovi sviluppi. Oltre all'emendamento tecnico annuale la Commissione presenterà perciò proposte volte a:
- 3.1.5 - Codificare i regolamenti, fornire una versione unica e aggiornata a fini di maggiore chiarezza (secondo semestre del 1995).
- 3.1.6 - Introdurre disposizioni relative ai regimi di pensionamento anticipato (secondo semestre del 1995 - la proposta esistente in materia sarà ritirata - cfr. 3.2.2 sotto).
- 3.1.7 - Rivedere le disposizioni in merito alle prestazioni di disoccupazione (secondo semestre del 1995 - la proposta esistente in materia sarà ritirata - cfr. 3.2.2 sotto).
- 3.1.8 - Agevolare l'accesso all'assistenza e ai servizi sanitari transfrontalieri (primo semestre del 1996).
- 3.1.9 - Estendere a cittadini di paesi terzi l'erogazione di assistenza medica d'urgenza e altre prestazioni limitate (secondo semestre del 1996).
- 3.1.10 - Tassazione: la Commissione ha avviato consultazioni con gli Stati membri onde



identificare le misure da essi intraprese per adattare la loro legislazione alla raccomandazione del 1993 sul trattamento fiscale delle persone che vivono in uno Stato membro ma che lavorano e pagano le tasse in un altro. Nel 1995 la Commissione presenterà una relazione su tale raccomandazione e, alla luce di detta relazione e della recente giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, contemplerà le possibili azioni future al riguardo, ivi compresa l'adozione di un memorandum su tale tematica.

(ii) **Proposte in sospeso**

- 3.2.1 - Libera circolazione dei lavoratori: nel 1989 la Commissione ha proposto un emendamento alle disposizioni vigenti onde migliorare la situazione dei lavoratori in relazione ad aspetti quali il ricongiungimento familiare, la parità di trattamento e la residenza nonché per consolidare la giurisprudenza della Corte di Giustizia europea (cfr. Allegato I). La proposta sarà riesaminata alla luce della relazione presentata dal panel di alto livello (cfr. 3.3.1 sotto).
- 3.2.2 - Sicurezza sociale dei lavoratori migranti: gli emendamenti annuali di aggiornamento sono attualmente in via di discussione in seno al Consiglio. La Commissione continuerà ad insistere per l'adozione della sua proposta del 1991 volta ad estendere i regolamenti esistenti a tutte le persone assicurate, agli studenti e ai regimi speciali dei dipendenti pubblici (cfr. Allegato I); la proposta del 1980 sulla disoccupazione e sulle prestazioni di prepensionamento verrà ritirata dalla Commissione (cfr. 3.1.6 e 3.1.7 sopra).

(III) **Avvio di dibattiti**

- 3.3.1 - Panel di alto livello sulla libertà di circolazione: gli ostacoli che ancora si frappongono alla libera circolazione delle persone e dei lavoratori sollevano in generale una serie di problemi complessi e spesso interrelati. Per acquisire una visione chiara di questi diversi problemi la Commissione sta istituendo un panel di alto livello sulla libertà di circolazione. Ne contempo il Comitato economico e sociale sarà invitato a formulare il suo peculiare contributo in materia. Il panel riferirà alla Commissione entro la metà del 1996. Sulla base di tale relazione la Commissione presenterà un Libro Bianco che delineerà una strategia integrata comprendente proposte specifiche volte ad affrontare i problemi irrisolti (1996).
- 3.3.2 - L'accreditamento e il riconoscimento delle conoscenze e delle esperienze acquisiti previamente: la Commissione intende avviare una serie di studi, di misure pilota e di dibattiti onde esplorare nuove modalità di riconoscimento delle conoscenze ed esperienze precedenti dei lavoratori ed accrescere la trasparenza delle qualifiche (1996).
- 3.3.3 - Apertura del settore pubblico: nel 1988 la Commissione ha avviato una serie di azioni volte a incoraggiare gli Stati membri ad aprire opportunità occupazionali nel settore pubblico, in linea con la giurisprudenza della Corte di Giustizia europea. La Commissione pubblicherà un memorandum per fornire un quadro dei progressi realizzati e, in base alla relazione del panel di alto livello e ad altri studi, proporrà misure ulteriori volte a promuovere la libertà di circolazione nel settore pubblico (1996). La Commissione identificherà inoltre, in tale contesto, le opportunità di intensificare la collaborazione tra i servizi pubblici e di promuovere il dialogo sociale nel settore.



3.3.4 - Sicurezza sociale dei lavoratori migranti: la Commissione avvierà nel 1996 - in stretta collaborazione con le autorità nazionali - un'ampia rassegna dei regolamenti esistenti onde preparare la strada a una revisione estensiva e a una ristrutturazione delle disposizioni onde tener conto di importanti cambiamenti intervenuti nei sistemi nazionali di sicurezza sociale e semplificare le regole applicabili (1997 e oltre).

3.3.5 - Cittadini di paesi terzi legalmente residenti in uno Stato membro: nonostante la realizzazione di un mercato interno senza frontiere, i cittadini di paesi terzi stabilmente e legalmente residenti in uno Stato membro non hanno attualmente il diritto di recarsi in un altro Stato membro per intraprendervi un'attività economica. Come primo passo, la Commissione presenterà una raccomandazione (primo semestre del 1996) in cui inviterà gli Stati membri a riconoscere priorità in materia occupazionale ai cittadini di paesi terzi stabilmente e legalmente residenti in un altro Stato membro, qualora posti di lavoro vacanti non possano essere occupati da cittadini dell'UE o da cittadini di paesi terzi legalmente residenti nello Stato membro in questione.

(iv) Attuazione di politiche

3.4.1 - EURES: (Servizi europei di offerte e richieste di lavoro) è stata avviata nel novembre 1994. Nel prossimi triennio, in collaborazione con i servizi nazionali del lavoro, la Commissione consoliderà e svilupperà la rete onde fornire un meccanismo efficace per lo scambio, a livello dell'intera Unione, di informazioni sull'offerta e sulla domanda di lavoro, sull'evoluzione del mercato del lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro, nonché per sviluppare le attività nelle regioni frontaliere. L'obiettivo della rete EURES è di espandere in modo sostanziale il numero di posti di lavoro da essa offerti e coperti e di sviluppare la cooperazione transnazionale tra i servizi pubblici del lavoro.

3.4.2 - TESS (Modernizzazione dello scambio di informazioni tra istituzioni nazionali della Sicurezza sociale) è un sistema telematico transnazionale volto a collegare le istituzioni di Sicurezza sociale in tutti gli Stati membri. E' in programma una serie di progetti destinati ad essere posti progressivamente in atto entro il 1998, tra cui:

- collegamento di 7 istituzioni nazionali che si occupano di pensioni di vecchiaia (in corso)
- creazione di un glossario di termini e di messaggi elettronici standardizzati (1997)
- sviluppo di un modello di riferimento onde coordinare i regimi pensionistici e le prestazioni di malattia (1996-98)
- ammodernamento del formulario E111 (diritti ad assistenza sanitaria) e di formulari analoghi
- studio degli aspetti giuridici, ivi compresa la tutela dei dati personali, legati al trasferimento elettronico di dati nel campo della sicurezza sociale.

4. Promuovere elevati standard lavorativi quali condizione per un'Europa competitiva

- 
- 4.0.1 La promozione di migliori condizioni lavorative è stata sempre un importante obiettivo dell'Unione. Con lo sviluppo di una politica sociale europea sono stati compiuti vari importanti passi verso il conseguimento di tale obiettivo mentre l'adozione della Carta sociale del 1989 ha dato un particolare impulso al processo. Le reazioni pervenute in merito al Libro Bianco hanno ribadito la necessità di continuare a promuovere migliori condizioni di lavoro, sia quale obiettivo comune dell'Unione sancito dal trattato, sia quale elemento chiave della ricerca di una maggiore competitività.
- 4.0.2 Nel primo semestre del 1995 il Parlamento europeo organizzerà, in collaborazione la Commissione, una discussione pubblica sulla Carta sociale del 1989. Tale discussione esaminerà l'eventuale necessità di rivedere la Carta onde estenderne la portata e di accertare se le sue disposizioni debbano essere incorporate, in toto o in parte, nel futuro trattato.
- 4.0.3 Nel frattempo la priorità per il periodo a venire sarà data dall'ulteriore sviluppo di un quadro comune di standard sociali di minima a completamento, se del caso, del Programma d'azione sociale del 1989, tenendo contemporaneamente conto dei sempre più rapidi mutamenti che intervengono nell'ambiente di lavoro e delle diversità che sussistono tra gli Stati membri.

(i) Principali iniziative e nuove proposte legislative

- 4.1.1 - Lavoro part-time, con contratto a termine e temporaneo: considerato il blocco intervenuto in seno al Consiglio della proposta presentata dalla Commissione al riguardo (Allegato I), la Commissione avvierà consultazioni con le parti sociali in virtù dell'Accordo sulla politica sociale onde esaminare quali ulteriori azioni si possano intraprendere, compresa la possibilità di una direttiva sul lavoro part-time quale primo passo in tale direzione (secondo semestre del 1995). Una volta avviato tale processo consultivo, verranno riprese le attuali proposte della Commissione, che saranno ritirate ad uno stadio adeguato.
- 4.1.2 - Licenziamenti individuali: nel corso del 1995 la Commissione completerà uno studio dettagliato sulle norme e prassi nazionali relative ai licenziamenti individuali. Alla luce di questo studio la Commissione avvierà consultazioni con le parti sociali circa l'opportunità ed il possibile orientamento dell'azione comunitaria nel settore (primo semestre del 1996).
- 4.1.3 - Orario di lavoro: nel corso del 1995 continueranno le discussioni con le parti sociali e/o gli studi sul modo migliore per far sì che le attività e i settori esclusi dalla direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro vengano adeguatamente coperti (trasporti, pesca marittima, navigazione interna, aviazione civile, trasporti marittimi, personale medico in formazione e altre attività marittime). Se del caso, la Commissione esaminerà l'opportunità di formulare proposte ad integrazione della direttiva sull'orario di lavoro nel 1996-1997.



4.1.4 - Lavoro a domicilio: il lavoro a domicilio costituisce un fenomeno in crescita nella nostra società. Le consultazioni relative al Libro Verde e al Libro Bianco hanno rivelato notevoli preoccupazioni circa la situazione delle persone che lavorano a domicilio. La Commissione adotterà pertanto una raccomandazione sul lavoro a domicilio al fine di incoraggiare gli Stati membri e le parti sociali ad elaborare e attuare misure a miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori a domicilio, per esempio in materia di orario di lavoro e di questioni di salute e sicurezza (secondo semestre del 1995), e continuerà a sorvegliare gli sviluppi che interverranno in questo settore in rapida evoluzione.

4.1.5 - Sanità e sicurezza sul lavoro: la Commissione presenterà una comunicazione comprendente un progetto di decisione in merito al Quarto programma in materia di sicurezza, igiene e tutela della salute sul luogo di lavoro (1995-2000), in cui si delinearanno le misure necessarie in tale campo, ivi compresa la proposta di un programma specifico SAFE volto a promuovere una maggiore conoscenza della normativa sulla sicurezza nelle piccole e medie imprese (cfr. sezione 10.c). Una volta adottate, le proposte contenute nel Quarto programma di azione saranno integrate nel Programma di azione sociale.

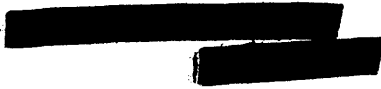
(ii) Proposte in sospeso

4.2.1 - Trasferimenti di imprese: la proposta della Commissione volta a modificare e aggiornare la direttiva del 1977 sul trasferimento di imprese è attualmente in discussione presso il Consiglio e il Parlamento europeo (Allegato I). La Commissione insisterà affinché essa sia adottata nel corso del 1995.

4.2.2 - Distacco di lavoratori nell'ambito dell'erogazione di servizi: considerati i progressi registrati nelle discussioni del Consiglio su questa proposta, la Commissione insisterà affinché essa sia adottata nel 1995 (Allegato I). Se ciò non avverrà, la Commissione avvierà consultazioni con le parti sociali per esaminare il modo migliore di risolvere i problemi in tale campo.

4.2.3 - Informazione e consultazione dei lavoratori: la Commissione sta esaminando se e in quale misura il sistema di partecipazione dei lavoratori definito dalla direttiva sull'informazione e la consultazione potrebbe contribuire all'adozione delle quattro proposte modificate di regolamenti riguardanti lo Statuto della società europea, lo Statuto di una Associazione europea, lo Statuto di una Società Cooperativa europea e lo Statuto di una Mutua europea.

4.2.4 Considerati gli scarsi progressi registrati quanto alle disposizioni sull'informazione e sulla consultazione contenute nel progetto di "quinta" direttiva (Allegato I), la Commissione esaminerà la possibilità di cancellare queste disposizioni dalla proposta nel corso del 1995. In tal caso, considerato il parere del Parlamento sul Libro Bianco, la Commissione avvierà consultazioni con le parti sociali in merito all'opportunità e



al possibile indirizzo dell'azione comunitaria nel campo dell'informazione e della consultazione dei lavoratori nelle imprese nazionali.

4.2.5 Considerato che è attualmente operativa la direttiva sull'informazione e sulla consultazione dei lavoratori, si propone di ritirare la proposta di direttiva del Consiglio Fabbriche europee e la cosiddetta direttiva "Vredeling" (cfr. Allegato I), che sono state ora riprese.

4.2.6 - Sanità e sicurezza sul lavoro: la Commissione continuerà ad insistere per l'adozione da parte del Consiglio delle proposte riguardanti gli agenti fisici, gli agenti chimici, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro (Allegato I). Tali proposte mirano a sviluppare e consolidare gli standard comunitari in materia di sanità e sicurezza. Inoltre, sarà tra breve presentata al Consiglio una nuova proposta di direttiva del Consiglio sui rischi derivanti dalle atmosfere esplosive. Nel 1995 la Commissione inviterà formalmente il Consiglio a portare attivamente avanti tali proposte in vista di una loro adozione.

(iii) Avvio di dibattiti

4.3.1 - Diritto dei lavoratori ad essere consultati sulle questioni interne delle loro aziende: nel 1995 la Commissione condurrà uno studio sulle norme e prassi nazionali in merito ai diritti individuali dei lavoratori ad essere consultati sulle questioni interne delle loro aziende che li concernono. Alla luce di tale studio la Commissione si consulterà ulteriormente con le parti sociali e determinerà le azioni cui dar seguito (1996).

4.3.2 - Flessibilità e organizzazione del lavoro: la Commissione porterà avanti i suoi lavori e avvierà studi ulteriori sull'organizzazione del lavoro e sulla produttività, ivi compresi gli aspetti legati ai sistemi retributivi, all'orario di lavoro, alla riduzione e riorganizzazione dell'orario di lavoro, alla mobilità occupazionale e geografica e alla stabilità dell'occupazione. Le parti sociali e gli esperti nazionali saranno strettamente coinvolti in tale attività. Se del caso, la Commissione presenterà comunicazioni specifiche, ivi compresi orientamenti di buona prassi su vari aspetti della flessibilità e dell'organizzazione del lavoro e contemplerà l'opportunità di un Libro Verde sulla riduzione e riorganizzazione dell'orario di lavoro (1996-1997).

4.3.3 - Lavoro nero: onde eliminare prassi che determinano distorsioni di concorrenza tra gli Stati membri e che sono nocive al benessere dei lavoratori e ad un adeguato funzionamento del mercato del lavoro europeo, la Commissione completerà le ricerche in merito al lavoro nero. Verrà preparato un Libro Verde destinato a fungere da base per consultazioni con le parti sociali e gli esperti nazionali sulla prospettiva di un'azione dell'Unione nel settore (1996).

4.3.4 - Telelavoro: la Commissione presenterà una comunicazione sull'impatto sociale e sanitario del telelavoro onde fornire esempi di buona prassi, ivi compreso un adeguato



sostegno alla formazione, e stimolare il dibattito con tutti gli operatori interessati (primo semestre del 1996). Ciò rientrerà nei più ampi lavori condotti dalla Commissione in merito alle implicazioni della società dell'informazione.

- 4.3.5 - Tutela della vita privata dei lavoratori: nel 1995 la Commissione completerà il proprio studio riguardante le regole vigenti in diversi Stati membri sulla tutela dei diritti dei lavoratori sotto il profilo dell'elaborazione di dati personali, ivi comprese situazioni di telelavoro. Alla luce di tale studio e dei progressi registrati a seguito della posizione del Consiglio sulla direttiva quadro generale relativa alla protezione degli individui sotto il profilo dell'elaborazione dei dati personali, si prenderà ulteriormente in esame la necessità e l'eventuale portata di un intervento comunitario nel settore (primo semestre del 1996).
- 4.3.6 - Diritto al pagamento dei salari nei giorni festivi e in caso di malattia: la questione sarà trattata nella prima relazione in merito al parere della Commissione su una retribuzione equa la cui adozione è prevista per il secondo semestre del 1996. La Commissione deciderà quindi se e in quale misura sia opportuna un'ulteriore azione comunitaria nel settore.

(iv) Attuazione di politiche

- 4.4.1 - Insolvenza di imprese: una relazione sull'applicazione della direttiva del 1980 sull'insolvenza verrà presentata fra breve dalla Commissione, essa sarà completata nel 1995 onde tener conto dei nuovi Stati membri. Alla luce di questa relazione e di studi esistenti in merito alla direttiva, la Commissione deciderà quindi se e in quale misura vada riveduta la direttiva sull'insolvenza (primo semestre del 1996).
- 4.4.2 - Relazione sulla Carta sociale e sul Protocollo sociale: la Commissione continuerà a produrre una relazione annuale sui progressi registrati in vista del conseguimento degli obiettivi indicati all'articolo 1 dell'Accordo sulla politica sociale e nell'attuazione della Carta sociale (secondo semestre di ciascun anno).
- 4.4.3 - Sanità e sicurezza: la Commissione presenterà diverse relazioni specifiche su misure di sanità e sicurezza (ad esempio una relazione sulla direttiva amianto) nonché documenti orientativi su questioni quali valutazione del rischio per le lavoratrici incinte, violenza, stress sul posto di lavoro (1996). La Commissione si augura che l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza (Bilbao) possa diventare operativa verso la fine del 1995.
- 4.4.4 - Monitoraggio della direttiva sull'informazione e sulla consultazione: la Commissione ha istituito con gli Stati membri un gruppo di lavoro al fine di trovare risposte concrete e coordinate a tutta una serie di problemi tecnici che devono essere affrontati nell'ambito del recepimento e dell'attuazione della direttiva da parte degli Stati membri. In tale contesto la Commissione presenterà una relazione contenente una

rassegna dei progressi registrati e un'analisi dell'esperienza attuale (1997).

5. Parità di opportunità per le donne e gli uomini

5.0.1 Sulla base degli importanti risultati già conseguiti in questo campo a livello comunitario è ora necessario avviare una nuova fase sostenuta da una strategia a medio termine che comporti azioni su diversi fronti: conciliazione della vita lavorativa e familiare, desegregazione del mercato del lavoro, ivi compreso un maggiore accesso alle possibilità di formazione, ed estensione del principio di parità di trattamento, nonché promozione del concetto di cittadinanza delle donne (equilibrio tra i sessi ai livelli decisionali, rafforzamento del ruolo delle donne in quanto cittadine attive).

5.0.2 Dare alle donne l'opportunità di realizzare le loro potenzialità in tutte le sfere della società promuovendo la loro piena partecipazione a tutti i livelli e in tutti i settori della vita pubblica ed economica sarà la questione centrale che la Commissione affronterà in questo scorcio di secolo.

(i) Principali iniziative e nuove proposte legislative

5.1.1 - Quarto programma di azione: la Commissione presenterà una comunicazione comprendente una proposta di decisione del Consiglio in merito ad un Quarto programma di azione sulla parità di opportunità per le donne e gli uomini che dovrebbe diventare operativo nel gennaio 1996 (secondo semestre del 1995). La proposta prevederà la preparazione di una relazione annuale sulla situazione degli Stati membri nel settore che potrebbe anche servire da strumento di monitoraggio per il Quarto programma di azione. Le nuove misure proposte dal programma saranno quindi incorporate nel Programma di azione sociale.

5.1.2 - Proposta quadro sulla conciliazione di vita familiare e vita professionale: nel febbraio 1995 la Commissione ha avviato consultazioni con le parti sociali in virtù dell'Accordo sulla politica sociale onde esaminare la possibilità di negoziare un accordo sulla conciliazione della vita professionale e familiare. L'obiettivo di tale proposta sarà di promuovere la parità di opportunità e incoraggiare l'introduzione di modelli nuovi, flessibili, meglio adattati alle mutevoli esigenze della società europea. La possibilità di un'azione futura è legata ai risultati delle consultazioni in corso. Ora che è stato avviato il processo di consultazione, è stata ripresa l'attuale proposta della Commissione sul congedo parentale (allegato I), che sarà quindi ritirata ad uno stadio adeguato.

5.1.3 - Seguito della sentenza Barber: la Commissione proporrà una modifica alla direttiva 86/378/CEE relativa alla parità di trattamento tra uomini e donne nell'ambito dei regimi professionali di sicurezza sociale, per conformarla alla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea alla luce della sentenza Barber e delle sentenze successive a interpretazione dell'articolo 119 del trattato (primo semestre del 1995).

- 
- 5.1.4 - Onere della prova: nella prassi si è visto che per le querelanti è difficile e a volte impossibile dimostrare che divari retributivi o salari corrispondono a una vera e propria discriminazione. La Commissione avvierà consultazioni con le parti sociali in virtù dell'Accordo sulla politica sociale in merito a eventuali azioni da intraprendere in questo settore (primo semestre del 1995). Una volta avviata tale procedura, sarà ripresa la proposta del 1988 ancora in sospeso (Allegato I), che verrà ritirata ad uno stadio adeguato.
- 5.1.5 - Codice di buona prassi per una pari retribuzione: la Commissione adotterà un Codice di buona prassi per assicurare la corresponsione di una pari retribuzione per i lavori di pari valore alle donne e agli uomini sul posto di lavoro, il codice è destinato a fornire orientamenti pratici per eliminare la discriminazione diretta e indiretta legata al sesso in sede di applicazione di sistemi di inquadramento, classificazione e valutazione delle mansioni per definire le strutture salariali (primo semestre del 1995).
- 5.1.6 - Le donne nel processo decisionale: la Commissione presenterà una proposta di raccomandazione al Consiglio a definizione di misure e azioni volte a promuovere la partecipazione delle donne ai processi decisionali nei settori sia pubblico che privato (secondo semestre del 1995).
- 5.1.7 - Dignità delle donne e degli uomini sul posto di lavoro: la Commissione produrrà una relazione (secondo semestre del 1995) onde valutare l'impatto della sua raccomandazione del 1991 sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul posto di lavoro. Questa relazione servirà di base per le eventuali future azioni nel settore.

(II) Proposte in sospeso

- 5.2.1 - Parità di trattamento nei regimi di sicurezza sociale: questa proposta è volta a completare il quadro normativo comunitario in merito alla parità di trattamento nell'ambito della sicurezza sociale (Allegato I). Nonostante i pareri favorevoli del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale, è dal 1989 che la proposta non è discussa dal Consiglio. La Commissione tenterà di rilanciare il dibattito su questa proposta nel corso del 1995.

(iii) Avvio di dibattiti

- 5.3.1 - Individualizzazione di diritti: considerato che i sistemi di protezione sociale negli Stati membri ingenerano spesso sperequazioni legate al sesso in relazione ai diritti e ai contributi e che vi sono anche difficoltà di coordinamento allorché tali azioni sono dovute a un acquisto derivativo di diritti, è opportuno esaminare la questione dell'individualizzazione dei diritti nell'ambito della sicurezza sociale. Altrettanto vale per le questioni legate alla tassazione. La Commissione condurrà studi e discussioni con esperti nel corso del 1995-96 nell'intento di presentare una comunicazione



sull'argomento (secondo semestre del 1996).

- 5.3.2 - Quarta conferenza mondiale della donna: la Commissione presenterà una comunicazione di sintesi sulle azioni intraprese a livello dell'Unione dall'ultima conferenza (1985) e sulle prospettive per il futuro (primo semestre del 1995). Alla luce delle conclusioni di Pechino, la Commissione esaminerà le opportunità eventuali di ulteriori iniziative nel corso del 1996.

(iv) **Attuazione di politiche**

- 5.4.1 La Commissione esaminerà nel 1995 modalità per migliorare il funzionamento del Comitato consultivo sulla parità di opportunità. Inoltre, il Gruppo di Commissari istituito sotto l'autorità del Presidente Santer riesaminerà la questione della parità di opportunità e dei diritti delle donne onde individuare una futura strategia nel settore (1995-1996).

6. **Politica sociale e protezione sociale - una società attiva per tutti**

- 6.0.1 Il Libro Bianco intendeva deliberatamente definire una concezione ampia della politica sociale che comprendesse anche aspetti che andavano al di là della tradizionale attenzione ai bisogni delle persone che lavorano. Se l'Unione vuole raggiungere l'obiettivo generale di elevare il livello e la qualità della vita in Europa si dovrà porre un accento più forte sui problemi che interessano la società nel suo insieme.
- 6.0.2 Finora le azioni condotte dalla Commissione in tale campo tendevano a configurarsi quali misure mirate all'indirizzo di gruppi specifici aventi bisogni particolari, quali ad esempio le persone escluse dal mercato del lavoro, gli handicappati e gli anziani. Per il futuro occorre un approccio più ampio che, pur permanendo sensibile ai problemi specifici di determinati gruppi, si adoperi per aiutare gli Stati membri nelle loro iniziative volte ad affrontare tematiche strategiche di portata più ampia, quali ad esempio il funzionamento e il finanziamento dei sistemi di protezione sociale e la qualità complessiva della vita.
- 6.0.3 La Commissione riconosce appieno che la responsabilità strategica in tale campo è radicata essenzialmente a livello nazionale, regionale o anche locale. Tuttavia essa è profondamente convinta che l'Unione possa svolgere un utile ruolo di promozione della cooperazione e delle azioni di interesse comune. Molti dei problemi incontrati sono comuni a tutti gli Stati membri. E' fuori discussione una volontà di imporre soluzioni uniformi, ma i vantaggi derivanti da un dialogo e da scambi più approfonditi a livello europeo sono già evidenti in diversi settori. Le proposte specifiche riguardanti ciascuno di tali settori sono delineate più avanti.
- 6.0.4 Al di là di tali proposte, la Commissione avvierà un dibattito in merito ai diritti sociali fondamentali nell'UE. Il Libro Verde e il Libro Bianco hanno dimostrato come sia

[REDACTED]

sempre più vivo il dibattito a livello europeo sulla definizione dei diritti sociali fondamentali dei cittadini quale elemento essenziale dell'Unione europea. E' chiaro che questa sarà una delle tematiche da discutersi nella Conferenza intergovernativa del 1996. Quale parte del suo contributo a tale dibattito la Commissione ha già annunciato la propria intenzione di intrattenere una discussione pubblica con il Parlamento europeo sulla Carta sociale del 1989 (sezione 4). A seguito di tale discussione la Commissione consulterà il Forum europeo sulla politica sociale nel febbraio del 1996 in merito al possibile allargamento della Carta sociale ad una più ampia gamma di diritti e responsabilità individuali.

(i) Protezione sociale

- 6.1.1 - Iniziativa quadro sul futuro della protezione sociale: la Commissione propone di avviare di concerto con gli Stati membri e tenendo pienamente conto delle sollecitudini che tali tematiche suscitano per quanto concerne la sussidiarietà, una riflessione congiunta a medio termine sul futuro della protezione sociale. A mo' di primo passo e sulla base delle due raccomandazioni adottate nel luglio 1992 (92/441/CEE e 92/442/CEE) e delle conclusioni della riunione informale dei ministri della Sicurezza sociale del 2 febbraio 1995, si potrebbe definire un quadro comune di analisi dei problemi e delle soluzioni possibili (1995-1996). Scopo di questo quadro di analisi sarebbe di incentivare al massimo gli scambi di informazioni, di esperienze e di esempi di buona prassi in tale campo al fine di consentire agli Stati membri di sviluppare e adattare i loro sistemi nazionali sulla base di una conoscenza ottimale di ciò che avviene negli altri Stati membri. Un particolare esempio di una tematica in merito alla quale tali scambi potrebbero essere fruttuosi è costituito dalle implicazioni che l'invecchiamento della popolazione europea potrebbero avere per le nostre società. I Direttori generali preposti alla sicurezza sociale saranno strettamente associati a questa iniziativa.
- 6.1.2 La Commissione continuerà a produrre una relazione biennale sulla protezione sociale (secondo semestre del 1995 e 1997) in modo da fornire un'analisi aggiornata dei sistemi e delle politiche di protezione sociale vigenti negli Stati membri. Essa continuerà inoltre a sviluppare il sistema MISSOC (Sistema di informazione reciproca sulla sicurezza sociale nella Comunità) che presenta uno strumento di analisi grazie alla pubblicazione di tabelle comparative e di bollettini periodici, come pure ESSPROS (Sistema europeo di statistiche sulla protezione sociale). Nel 1996 saranno esaminati dispositivi per rafforzare MISSOC.
- 6.1.3 Inoltre, prendendo le mosse dalle discussioni in seno alla riunione informale dei ministri della Sicurezza sociale (2 febbraio 1995), la Commissione presenterà una comunicazione sul finanziamento della sicurezza sociale. Tale comunicazione esaminerà modalità per migliorare il coordinamento dei diversi sistemi nazionali per quanto concerne il recupero dei contributi sociali, la preparazione di un inventario dei vantaggi che si potrebbero trarre da una più stretta cooperazione e da un esame del

[REDACTED]

modo in cui conciliare le riforme in materia con il buon funzionamento del mercato unico (secondo semestre del 1995).

- 6.1.4 - Assicurazione sanitaria complementare: questo tipo di assicurazione, che integra l'assistenza pubblica, svolge un ruolo importante in molti Stati membri. La Commissione presenterà una comunicazione in cui farà il punto della situazione attuale e identificherà i problemi e gli ostacoli che questi regimi assicurativi possono porre alla mobilità nell'Unione europea (secondo semestre del 1995).
- 6.1.5 - Assicurazione malattia per le persone che diventano non autonome: con il progressivo invecchiamento della popolazione dell'Unione, nella nostra società cresce il numero delle persone che diventano non autonome: esse hanno bisogni di assistenza a lungo termine e di cure continue. Una discussione di esperti è prevista per il 1995 onde preparare il terreno per una relazione comparativa. La Commissione potrebbe quindi presentare una raccomandazione in merito (1997).
- 6.1.6 - La Commissione presenterà anche una seconda relazione sulla raccomandazione 85/308/CEE relativa alla sicurezza sociale dei volontari per lo sviluppo (primo semestre del 1996).

(ii) Povertà ed esclusione sociale

- 6.2.1 - La Commissione continuerà ad insistere per fare adottare con urgenza dal Consiglio la fase finale del suo programma di azione per la lotta contro l'esclusione sociale e la promozione della solidarietà (Allegato I). La questione di instaurare un nuovo rapporto tra il lavoro e la solidarietà sociale sarà esaminata nel contesto dell'iniziativa quadro sul futuro della protezione sociale. Il 1996 sarà consacrato all'avvio di un dibattito su scala europea in merito alla povertà e all'esclusione sociale al fine di identificare le potenzialità per un'azione concertata. Nel 1996 verrà presentata una relazione su tutte le azioni pertinenti della Comunità sarà presentata nel 1996: essa esaminerà il contributo dei Fondi strutturali, il nuovo specifico programma comunitario di ricerca socioeconomicamente orientata, ecc. Si terrà conto dei dieci impegni adottati in occasione del Vertice sociale di Copenaghen.
- 6.2.2 - La Commissione si adopererà per dare seguito alla Dichiarazione delle imprese europee contro l'esclusione che è stata adottata da diversi importanti aziende nel gennaio del 1995. La Commissione è impaziente di svolgere il proprio ruolo in relazione al follow-up delle conclusioni della Conferenza organizzato dalle imprese interessate a Londra nel maggio 1995. In particolare, la Commissione è pronta a sostenere una banca dati sulle prassi aziendali innovative nel campo dell'esclusione qualora un tale servizio sia ritenuto necessario o auspicabile. La Commissione esaminerà tra l'altro la possibilità di estendere la portata della Dichiarazione delle Imprese europee in modo da coinvolgere le parti sociali, organizzazioni civiche e del volontariato, fondazioni e consorzi.

- 6.2.3 - La Commissione continuerà a promuovere la cooperazione su tematiche quali gli alloggi, lo sviluppo nei centri urbani e i senza alloggio, sulla base degli esistenti scambi di informazione, promuoverà riunioni informali periodiche dei ministri preposti agli alloggi e sosterrà azioni e progetti pilota. Nel 1996 la Commissione farà il punto di tutte le sue attività e in materia di sviluppo urbano ed esclusione sociale e presenterà una rassegna che potrebbe fungere da base per ulteriori consultazioni sulle prospettive di un'azione a livello dell'Unione.

(iii) Portatori di handicap

- 6.3.1 - Il programma HELIOS II volge al termine nel 1996. Alla luce della valutazione intermedia del programma (1995) la Commissione avvierà consultazioni di vasta portata sulle possibili azioni future a livello dell'Unione in tale campo.
- 6.3.2 - La Commissione riserverà particolare attenzione nel 1996 alla problematica dell'occupazione degli handicappati nel contesto generale del seguito che essa darà al Consiglio europeo di Essen. Il Forum europeo dei minorati sarà invitato ad esprimersi su tale tematica come anche sul potenziale delle nuove tecnologie e dei sistemi di comunicazione (cfr. anche la sezione Società dell'informazione). Alla luce di ciò e di altre analisi provenienti dagli Stati membri la Commissione formulerà le proprie proposte (primo semestre del 1997). La Commissione preparerà inoltre un codice di buona prassi sull'occupazione di disabili in seno alla Commissione e ad altre istituzioni europee (secondo semestre del 1995) e avvierà discussioni nel 1996, nel contesto del dialogo sociale, al fine di incoraggiare l'applicazione di prassi ottimali tra i datori di lavoro su tutto il territorio dell'UE.
- 6.3.3 - La Commissione presenterà una comunicazione sulle misure da adottarsi per rimuovere gli ostacoli discriminatori che gli handicappati si trovano ancora a dover affrontare in Europa (secondo semestre del 1995). Onde agevolare la libertà di circolazione degli stessi, la Commissione presenterà una raccomandazione sul riconoscimento reciproco delle tessere di parcheggio per portatori di handicap (secondo semestre del 1995). Inoltre, la Commissione continuerà ad insistere per l'adozione della proposta di direttiva sugli spostamenti dei lavoratori motulesi.
- 6.3.4 - La Commissione presenterà infine una raccomandazione sull'attuazione pratica delle regole generali adottate nel 1993 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla garanzia di pari opportunità ai disabili (1996).

(iv) Anziani

- 6.4.1 - La Commissione ha presentato di recente un progetto di decisione in merito ad una serie di azioni a favore degli anziani (Allegato I) che essa spera sarà adottato entro la

[REDACTED]

fine del 1995 e che dovrebbe essere in vigore nel periodo 1996-1999. Tali azioni costituiranno un seguito dell'Anno europeo degli anziani.

- 6.4.2 - La Commissione continuerà ad osservare gli sviluppi demografici negli Stati membri e a produrre relazioni periodiche.

(v) **Razzismo, xenofobia e antisemitismo**

- 6.5.1 - Onde impartire un ulteriore impulso alla strategia globale sul piano dell'Unione, la Commissione elaborerà una comunicazione in cui presenterà un piano d'azione contro il razzismo. La comunicazione comprenderà una decisione del Consiglio volta a designare il 1997 quale Anno europeo contro il razzismo (secondo semestre del 1995). Si terrà conto delle raccomandazioni che il Consiglio europeo di Cannes trarrà dai vari contributi richiesti alla riunione di Corfù, ivi comprese le raccomandazioni della commissione consultiva su razzismo e xenofobia.
- 6.5.2 - La Commissione continuerà a dare il suo appoggio a discussioni nel contesto del dialogo sociale in merito all'elaborazione a cura delle parti sociali di un codice di comportamento per combattere le discriminazione razziale sul lavoro (1995).
- 6.5.3 - La Commissione pubblicherà una versione aggiornata della sua analisi comparativa delle disposizioni legali vigenti negli Stati membri contro il razzismo e la xenofobia (primo semestre del 1995).

(vi) **Inserimento degli immigrati e delle minoranze etniche**

- 6.6.1 La Commissione continuerà a promuovere azioni intese a rafforzare le politiche di inserimento a beneficio dei migranti legali esposte nella sua comunicazione del 1994 sulle politiche di immigrazione ed asilo, e nella fattispecie:
- 6.6.2 - Tutela dei diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie: la Commissione adotterà una raccomandazione con cui incoraggerà gli Stati membri ad adottare la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite del 1990 su questa materia onde migliorare la posizione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie residenti nell'Unione ed assicurare che i diritti ad essi accordati corrispondano a standard internazionali (primo semestre del 1995).
- 6.6.3 - La Commissione continuerà a promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze con i Governi, le ONG e - per quanto concerne le autorità locali - con la rete ELAINE. La Commissione pubblicherà una prima relazione in merito alla valutazione delle sovvenzioni concesse alle ONG (secondo semestre del 1995).
- 6.6.4 - Forum dei migranti: come richiesto dal Parlamento europeo, la Commissione continuerà a patrocinare il Forum dei migranti.



7. Sanità pubblica

7.0.1 Gli articoli 3(o) e 129 del Trattato sull'Unione europea hanno dato un importante impulso all'azione dell'Unione in materia di sanità pubblica. La Commissione ha illustrato in che modo essa intende attuare tali disposizioni nella sua Comunicazione del 1993 relativa al quadro di azione nel campo della sanità pubblica.

7.0.2 Il ruolo della Comunità è di supportare gli interventi degli Stati membri nel campo della sanità pubblica, assisterli nella formulazione e nell'attuazione di obiettivi e strategie e contribuire a garantire una protezione sanitaria in tutta la Comunità, prendendo ad obiettivo - ove fattibile - i migliori risultati già ottenuti in un determinato settore e in una qualsiasi zona della Comunità.

(i) Principali nuove iniziative e proposte legislative

7.1.1 - Indicatori sanitari: proposta di decisione del PE-Consiglio volta a fornire alla Comunità e agli Stati membri dati completi, comparabili e affidabili su tematiche quali: situazione sanitaria, fattori che condizionano la salute, componenti dei sistemi sanitari, impatto delle politiche, bisogni e priorità (secondo semestre del 1995).

7.1.2 - Patologie da inquinamento: una Comunicazione e un progetto di decisione del PE-Consiglio in merito ad un programma d'azione sulle patologie da inquinamento volto a lottare contro i problemi sanitari legati all'inquinamento e contribuire alla loro prevenzione, in particolare sostenendo e integrando gli sforzi degli Stati membri, grazie a uno scambio di informazioni, di esperienze, di esempi di buona prassi e al coordinamento delle attività a livello comunitario (secondo semestre del 1996).

7.1.3 - Infortuni e incidenti: la Commissione sta attualmente valutando l'opportunità di un programma sugli infortuni e incidenti volontari e involontari volto a contenere la mortalità e morbidità legate a incidenti e infortuni, in particolare sostenendo e coadiuvando gli sforzi degli Stati membri grazie a uno scambio di informazioni, di esperienze, di esempi di buona prassi e al coordinamento di attività a livello comunitario. Sulla base di tali analisi potrebbe venir presentato un programma d'azione (secondo semestre del 1996).

7.1.4 - Malattie rare: la Commissione attualmente valuta le prospettive per un programma nel campo delle malattie rare onde sostenere e integrare gli sforzi degli Stati membri mediante lo scambio di informazioni, di esperienze, di esempi di buona prassi e il coordinamento di attività a livello comunitario. Sulla base di tale analisi potrebbe essere presentato un programma d'azione (secondo semestre del 1996).

(ii) Proposte in sospenso

7.2.1 La Commissione spera che le quattro proposte in sospenso di Decisioni del PE-



Consiglio che costituiscono programmi di azione in materia di cancro, promozione sanitaria, prevenzione delle tossicodipendenze, AIDS e determinate altre malattie contagiose, nonché la proposta in sospeso di direttiva sulla pubblicità dei prodotti del tabacco (cfr. Allegato I) saranno adottate nel 1995.

(iii) Avvio di dibattiti

- 7.3.1 - Integrazione delle esigenze di protezione sanitaria in altre politiche comunitarie: la Commissione presenterà una relazione sulle attività di protezione sanitaria nell'ambito di altre politiche comunitarie (primo semestre del 1995).
- 7.3.2 - Stato di salute nell'Unione europea: la Commissione presenterà una relazione sullo stato di salute nell'UE onde informare sui fattori che determinano lo stato di salute e sulla situazione sanitaria negli Stati membri (primo semestre del 1995).
- 7.3.3 - Sistema comunitario di monitoraggio delle malattie contagiose: il monitoraggio delle malattie, che comporta la raccolta tempestiva di informazioni accertate al fine di procedere a contromisure e interventi opportuni è la chiave per il controllo delle malattie contagiose. La Commissione presenterà un documento di discussione sull'argomento (secondo semestre del 1995).

(iv) Attuazione delle politiche

- 7.4.1 La Commissione presenterà relazioni sulle precedenti azioni relative al cancro e dall'AIDS nonché una comunicazione sulla valutazione della settimana europea per la prevenzione delle tossicodipendenze (1995).
- 7.4.2 La Commissione incoraggerà la cooperazione tra gli Stati membri in diversi settori che comprendono: le opzioni sanitarie fondamentali, l'accesso ai servizi sanitari, l'evoluzione tecnologica, gli aspetti sanitari dei prodotti farmaceutici, la mobilità e l'erogazione di assistenza sanitaria, per il tramite di riunioni regolari dai Direttori generali della Sanità onde produrre un contributo quanto mai valido alla realizzazione di un elevato livello di protezione della salute umana.

8. Sviluppare la dimensione internazionale

- 8.0.1 La politica sociale svolge un ruolo sempre più importante nell'ambito delle relazioni esterne dell'Unione. La sfida che si presenta per il periodo a venire consiste nel garantire che la Comunità elabori una visione chiara e globale della dimensione esterna della politica sociale europea.

(i) Principali iniziative

- 8.1.1 - Comunicazione quadro: alla luce soprattutto delle conclusioni del Vertice sociale di



Copenaghen la Commissione presenterà una comunicazione quadro volta a raggruppare le diverse attività in corso, a definire il ruolo dell'Unione e le procedure di cooperazione con le organizzazioni internazionali, nonché a proporre linee direttrici per azioni a medio termine (secondo semestre del 1996).

In questo contesto possono essere già definiti cinque particolari campi d'interesse:

- 8.1.2 - Paesi dell'Europa centrale e orientale: al fine di corroborare le misure già avviate nel contesto di PHARE e degli Accordi europei, la Commissione presenterà, unitamente alle misure condotte nell'ambito di PHARE e al Libro Bianco sul mercato interno, un programma di cooperazione finalizzato allo scambio di informazioni e pratiche che agevoli il trasferimento di know-how e consenta di attuare appieno le disposizioni sociali contenute negli Accordi europei. Sono in corso attività nei settori dell'istruzione (TEMPUS) e della formazione professionale, gestite dalla Fondazione europea per la formazione professionale di Torino.
- 8.1.3 - Paesi terzi e territori della regione del Mediterraneo: nel contesto della nuova partnership Europa-Mediterraneo la Commissione appoggerà misure volte a rafforzare e sviluppare la creazione di posti di lavoro, i sistemi di sicurezza sociale e di protezione sociale, le relazioni industriali e il dialogo tra le parti sociali, l'istruzione e la formazione professionale, la promozione della partecipazione delle donne nella società, la sanità e sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica e il rafforzamento del processo istituzionale.
- 8.1.4 - Questioni sociali legate al commercio mondiale: di recente sono state adottate diverse iniziative sia nel contesto del Sistema di Preferenze Generalizzate (GSP) sia in quello dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO). Per quanto riguarda il primo, la Commissione elaborerà una relazione sui risultati delle analisi condotte nell'ambito di organismi internazionali quali OIL, WTO, OCSE sui rapporti tra commercio e diritti dei lavoratori (secondo semestre del 1996). Per quanto concerne la "clausola sociale", la Commissione presenterà a intervalli regolari relazioni illustrative di come tale tematica è portata avanti dai vari organismi interessati tenendo conto delle conclusioni della Presidenza in occasione del recente Consiglio Affari Sociali (27 marzo 1995).
- 8.1.5 - Cooperazione bilaterale: il programma di cooperazione con il Giappone su questioni sociali e occupazionali di interesse comune (scambio di esperti, seminari e studi congiunti) sarà proseguito e ampliato. Inoltre, la Commissione intende istituire un programma analogo con gli Stati Uniti ed esplorare, entro limiti delle sue risorse, la possibilità di organizzare azioni congiunte con altri paesi industrializzati. La Commissione negozia attualmente un accordo con gli Stati Uniti in materia di istruzione superiore e formazione professionale ed esamina l'eventualità di un accordo analogo con il Giappone.



8.1.6 - Cooperazione multilaterale: la globalizzazione del commercio e degli scambi e la conseguente transnazionalizzazione degli aspetti sociali, occupazionali e delle relazioni industriali hanno accresciuto l'importanza del ruolo svolto da organizzazioni internazionali quali NU, OIL, OMS, WTO, OCSE, il Consiglio d'Europa e il G7. In tale contesto, la Commissione rafforzerà i propri legami con tali organizzazioni, incoraggerà, se del caso, la designazione di punti di contatto nel campo della politica sociale, individuerà settori suscettibili di riflessione comune e cooperazione, ed istituirà procedure di cooperazione con le organizzazioni internazionali interessate. La Commissione pubblicherà con scadenza biennale un rapporto sulla cooperazione multilaterale in campo sociale a partire dal 1996. Dovranno essere risolti i problemi legati all'esercizio della competenza esterna della Comunità nell'ambito dell'OIL. La Commissione intratterrà stretti contatti con gli Stati membri a tal fine (1995).

9. Per una società più attiva

9.0.1 Le riforme sociali necessarie per affrontare le sfide e gli importanti mutamenti strutturali che l'Unione si trova ad affrontare richiedono un nuovo equilibrio tra legislazione e contrattazione collettiva, nonché una maggiore partecipazione delle parti sociali alla preparazione e attuazione della politica sociale comunitaria. Tutta una serie di organizzazioni del volontariato e di organi rappresentativi andranno coinvolti più a fondo per contribuire a conciliare la resa economica e un'ampia solidarietà sociale.

(i) Principali iniziative e nuove proposte legislative

9.1.1 - Sviluppo del dialogo sociale: la Commissione presenterà una comunicazione sullo sviluppo del dialogo sociale onde riesaminare il suo funzionamento, in particolare l'attuazione degli articoli 3 e 4 dell'Accordo sulla politica sociale, comprese anche azioni di divulgazione e sensibilizzazione (secondo semestre del 1995).

9.1.2 - Dialogo sociale settoriale: la Commissione completerà il proprio riesame del numero, del mandato, della portata e della composizione dei comitati preposti al dialogo sociale e settoriale e presenterà una comunicazione nonché opportune decisioni di modifica volte a rafforzare considerevolmente i legami tra gli esistenti comitati consultivi intersettoriali (secondo semestre del 1995).

9.1.3 - Centro europeo di formazione per le relazioni industriali: la Commissione presenterà una comunicazione a sostegno di un Centro europeo di formazione per le relazioni industriali recentemente istituito su iniziativa delle parti sociali a livello europeo ed inviterà il Consiglio ad adottare una risoluzione che faccia propria la comunicazione (primo semestre del 1995).

(ii) Avvio di dibattiti

9.2.1 - Forum europeo sulla politica sociale: in linea con la dichiarazione sulla cooperazione



con le associazioni di solidarietà sociale allegata al Trattato sull'Unione europea e senza pregiudizio per il ruolo specifico delle parti sociali, la Commissione ritiene che le organizzazioni del volontariato e le altre organizzazioni rappresentative dovrebbero essere consultate su un'ampia gamma di questioni sociali quali l'esclusione sociale, il razzismo, i problemi legati alle disabilità, le tendenze demografiche e l'invecchiamento. La Commissione convocherà quindi regolarmente un Forum europeo sulla politica sociale coinvolgendo la gamma più ampia possibile di interessati. Nella prima riunione la Commissione consulterà inoltre il Forum europeo ed il Comitato economico e sociale in merito alla revisione della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori (primo semestre del 1996).

9.2.2 A tal fine, ed in base ai risultati del hearing congiunto con il Parlamento europeo (sezione 4), la Commissione propone di istituire un "comitato di saggi" per la preparazione della relazione

9.2.3 - Organo consultivo per i disabili: la Commissione presenterà una proposta di decisione del Consiglio volta ad istituire un Forum consultivo permanente di organizzazioni che si occupano di handicap basandosi sul Forum europeo dei minorati creato nell'ambito del programma HELIOS II, con il compito di prestare consulenza in materia di disabilità in relazione a tutti i settori dell'attività comunitaria (1996).

(iii) Attuazione di politiche

9.3.1 - Osservatorio europeo per le relazioni industriali: nel corso 1995 la Commissione consoliderà la disposizioni finalizzate all'efficace funzionamento dell'Osservatorio per le relazioni industriali in stretta collaborazione con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Una prima relazione sulle attività questo Osservatorio verrà elaborata entro la fine del 1996.

9.3.2 - Sostegno alle parti sociali: la Commissione presenterà una relazione annuale sul sostegno dato alle parti sociali (secondo semestre di ogni anno).

10. Analisi e ricerca a medio termine sulla politica sociale

10.0.1 Gli enormi e rapidi mutamenti che le società europee si trovano ad affrontare richiedono maggiori sforzi in termini di analisi e riflessioni congiunte da parte delle Istituzioni comunitarie operanti di concerto. La Commissione adotta attualmente i necessari provvedimenti per rafforzare la propria capacità di gestire le tematiche legate alla politica sociale in una prospettiva a medio e lungo termine. La Commissione si ritrova in una posizione particolarmente favorevole sia per svolgere un ruolo di promozione, in collaborazione con gli Stati membri, nella raccolta di dati comparabili aggiornati, sia per effettuare analisi delle tematiche di interesse comune e curare il collegamento in rete delle attività di organi specializzati in tematiche selezionate.

- 
- 10.0.2 Nel 1995 la Commissione va riesaminando i vari osservatori istituiti negli ultimi anni onde definirne i compiti in modo più chiaro e consentire loro di migliorare la propria efficacia. Ove necessario essi saranno razionalizzati.
- 10.0.3 La Commissione mobilerà tutte le risorse disponibili in questa operazione, sia in termini di ricerca che di promozione attiva di politiche. Essa farà ampio uso del proprio programma di ricerca socio-economica finalizzata istituito nell'ambito del Quarto programma quadro di ricerca e sviluppo, nonché di EUROSTAT. Inoltre la Commissione promuoverà una più stretta collaborazione con organismi europei quali la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza e altri enti degli Stati membri. Particolare rilievo verrà dato al collegamento dei diversi organi in reti e alla promozione degli scambi. In tale contesto la Commissione esaminerà la fattibilità di un sistema per la messa in comune e il raffronto dei risultati degli studi condotti negli Stati membri e a cura della Commissione su una o più delle tematiche identificate.
- 10.0.4 La Commissione porterà avanti con priorità le proprie riflessioni su tematiche quali: i problemi posti dalle disparità nelle condizioni occupazionali e sociali sia nell'UE che tra l'UE e i paesi terzi, comprese le tendenze ai trasferimenti di imprese da, verso e all'interno dell'UE; la questione dell'organizzazione dell'orario di lavoro/tempo libero considerata nel contesto sociale più lato, e il rapporto tra competitività, produttività, politica macroeconomica (ivi compresa l'unione economica e monetaria) e politica sociale.
- 10.0.5 Particolare attenzione sarà riservata alla gestione delle ripercussioni che la società dell'informazione avrà sulla società e sulla collettività. Nel 1995 la Commissione, con il sostegno di un gruppo di esperti di alto livello e della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, avvierà un ampio dibattito sulle implicazioni, per la società e la collettività, della società dell'informazione. Quel che è più importante è che il dibattito affronterà tematiche quali l'occupazione, l'istruzione e la formazione e il modo per aiutare coloro che hanno difficoltà ad affrontare le nuove sfide.
- 10.0.6 Il gruppo di esperti di alto livello produrrà la sua prima relazione nel novembre 1995 e una relazione successiva a metà 1996. Questo aiuterà la Commissione ad elaborare un quadro chiaro delle tematiche, sul piano della società e della collettività, che hanno maggiore rilevanza nella società dell'informazione a partire dalla sei tematiche prioritarie menzionate nella relazione della Commissione al Consiglio europeo di Essen del dicembre 1994 (segnatamente: impatto dell'introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro, anche per quanto concerne le imprese flessibili e il telelavoro, sulla legislazione sociale, conseguenze per la coesione delle regioni e città europee, opportunità di adattamento dei sistemi d'istruzione, di miglioramento della gestione e

dei sistemi di assistenza sanitaria, di miglioramento della situazione del mercato del lavoro e sviluppo delle risorse umane), e ad analizzare a fondo le condizioni per uno sfruttamento ottimale delle nuove possibilità ai fini dell'occupazione e della crescita in relazione con l'evoluzione tecnologica.

- 10.0.7 Parallelamente, rivestiranno particolare interesse tematiche quali gli effetti occupazionali della liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni, considerato anche il suo impatto sullo sviluppo di nuove applicazioni e di nuovi servizi e il relativo contributo alla creazione di nuove opportunità occupazionali, la promozione di schemi e tecnologie di produzione sostenibili e il completamento del mercato interno dell'energia. Alla luce di tali relazioni la Commissione presenterà un Libro Verde sulle implicazioni, per la società e la collettività, della società dell'informazione (secondo semestre del 1996).

11. Verso una più efficace applicazione della normativa europea

- 11.0.1 Il rilievo dato nel Libro Bianco alla necessità di migliorare l'attuale livello di applicazione della normativa dell'UE in campo sociale ha incontrato ampi consensi. Nella sua riunione del 27 marzo 1995 il Consiglio ha ribadito il proprio impegno a migliorare la situazione al riguardo. La Commissione intensificherà quindi i propri sforzi per assicurare che la normativa comunitaria sia recepita in modo adeguato e appropriato. Essa intraprenderà inoltre azioni onde rivedere periodicamente la legislazione dell'Unione in tale campo al fine di migliorarne l'efficacia e assicurarne la trasparenza. In tale contesto si terrà conto delle conclusioni del Gruppo Molitor. Inoltre, la Commissione prenderà le misure necessarie per promuovere una maggiore consapevolezza della legislazione sociale in tutti i paesi dell'Unione europea.

(i) Controllo

- 11.1.1 - Recepimento di direttive: al di là della sua attività di monitoraggio la Commissione produrrà una relazione annuale sulla situazione del recepimento nella normativa nazionale di ciascuna direttiva in campo sociale.
- 11.1.2 - Attuazione di direttive: le relazioni di attuazione svolgono un ruolo basilare nelle analisi condotte dalla Commissione in merito alla conformità delle misure nazionali di attuazione in quanto forniscono un quadro chiaro della situazione in ciascuno Stato membro e segnalano la necessità di avviare, se del caso, procedure d'infrazione. In tutte le direttive future verrà quindi inserito un obbligo specifico a redigere una relazione di attuazione.
- 11.1.3 Per quanto concerne le direttive esistenti, la Commissione adotterà la relazione di attuazione relativa alla direttiva "insolvenza" nel primo semestre del 1995 e aggiornerà entro la fine del 1995 le relazioni di attuazione esistenti onde tener conto della situazione nei nuovi Stati membri (cfr. 4.4.1 sopra). La Commissione riesaminerà



inoltre lo stato di attuazione per quanto concerne direttive per le quali non era stata prevista una relazione di attuazione.

- 11.1.4 - Applicazione della legislazione: la Commissione promuoverà varie iniziative volte ad assicurare che la legislazione sociale dell'UE sia pienamente applicata e a promuovere una più stretta cooperazione con gli Stati membri e con le parti sociali:
- 11.1.5 - punti di contatto: per assicurare il flusso di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione verrà creato un elenco di punti di contatto (primo semestre del 1995). Tutte le direttive future conterranno un obbligo specifico per gli Stati membri di notificare le misure di attuazione alla Commissione unitamente all'indicazione di un punto di contatto presso le rispettive amministrazioni nazionali.
- 11.1.6 - Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro: la Commissione adotterà una decisione istitutiva di un Comitato degli alti responsabili degli ispettorati del lavoro formalizzando in tal modo l'attività di tale Comitato che opera informalmente da 12 anni e che contribuirà a garantire un'effettiva applicazione della normativa comunitaria nel campo della sanità e della sicurezza sul lavoro (primo semestre del 1995).
- 11.1.7 - Scambio di ispettori e di esempi di buona prassi: la Commissione esaminerà l'opportunità di estendere la rete degli ispettori del lavoro a campi diversi da quelli della salute, sicurezza e igiene sul lavoro. Essa avvierà uno studio per determinare il quadro generale dei sistemi nazionali di ispezione per quanto concerne il diritto del lavoro e la sicurezza sociale e i possibili collegamenti tra questi campi. La Commissione promuoverà inoltre lo scambio di ispettori, di informazioni e di esempi di buona prassi tra gli Stati membri (1996).
- 11.1.8 - Sanzioni: le autorità degli Stati membri devono adoperarsi affinché la legislazione dell'Unione sia integralmente applicata anche mediante appropriati sistemi di controllo o sanzioni che siano efficaci nella prassi e abbiano valore deterrente. La Commissione inserirà in tutta la legislazione futura una clausola standard che preveda un obbligo degli Stati membri di imporre sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive.
- 11.1.9 - Attuazione di direttive mediante accordi collettivi: alla luce della giurisprudenza della Corte di Giustizia europea e dell'Accordo sulla politica sociale e tenendo conto delle varie prassi nazionali, la Commissione presenterà una comunicazione concernente l'intero campo di attuazione delle direttive comunitarie per il tramite di accordi collettivi. La comunicazione prenderà inoltre in esame e valuterà i modi e le procedure per coinvolgere le parti sociali nel processo di controllo del recepimento e dell'applicazione della legislazione comunitaria (1996).
- 11.1.10 Una clausola relativa all'attuazione per il tramite di accordi collettivi sarà inserita in tutte le direttive future per i casi in cui le tematiche in questione



rientrano nei poteri di contrattazione delle parti sociali.

(ii) **Efficacia e trasparenza**

11.2.1 Se si vuole che la legislazione dell'UE sia integralmente applicata in tutto il territorio dell'Unione essa dovrà essere semplificata, aggiornata e chiarita ove necessario.

11.2.2 - La Commissione ha già avanzato proposte a tal fine per quanto concerne i settori della libera circolazione dei lavoratori, della sicurezza sociale e della sanità e sicurezza sul lavoro (cfr. sezioni 2 e 3 sopra).

11.2.3 - Nel 1995 la Commissione intraprenderà ulteriori azioni nei campi del diritto del lavoro e della sanità e sicurezza sul lavoro con l'adozione di proposte relative ai licenziamenti collettivi (consolidamento delle direttive 75/129 e 92/56), alle sostanze cancerogene (aggiornamento della direttiva 90/394) e agli agenti biologici (riclassificazione di agenti nell'allegato II della direttiva 90/679 alla luce del progresso tecnico). La Commissione inserirà inoltre clausole di revisione in tutte le direttive future.

(iii) **Informazione e orientamento**

11.3.1 E' previsto un ampio programma di attività d'informazione onde stimolare la conoscenza della legislazione e dell'azione sociale europea. Le attività d'informazione saranno indirizzate ai cittadini europei in generale nonché a pubblici specializzati (comprese le imprese, le parti sociali, le amministrazioni pubbliche e le ONG). Le autorità nazionali e regionali saranno anch'esse chiamate a svolgere un ruolo importante di informazione sui programmi e sulle politiche nel settore.

11.3.2 - Pubblicazioni: oltre alle pubblicazioni esistenti (quali ad esempio L'Europa sociale, la Relazione sull'occupazione e la Relazione sulla protezione sociale) la Commissione produrrà una serie di pubblicazioni e adotterà vari documenti volti a fornire ai cittadini europei informazioni chiare e agevolmente comprensibili. Si tratterà in particolare di:

- un compendio di tutta la legislazione dell'Unione (secondo semestre del 1995)
- una guida sulle misure nazionali di attuazione
- una serie di guida sulla sicurezza sociale per le persone che si spostano all'interno dell'Unione europea (primo semestre del 1995)
- un memorandum sui diritti acquisiti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese (secondo semestre del 1995)
- una relazione annuale sulla parità di opportunità per le donne e gli uomini (1996)
- un aggiornamento dello studio comparativo su Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali
- una pubblicazione generale relativa al Fondo Sociale Europeo "Sviluppo delle



risorse umane nell'Unione" 1994-1999

- un manuale di audit, ad uso delle PMI, sulla salute e sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

11.3.3 - Formazione e orientamento: una serie di attività di informazione e di formazione sarà condotta dalla Commissione nel 1995 e 1996 onde fornire assistenza e orientamento nell'applicazione della legislazione sociale europea alle imprese e alle singole persone per il tramite degli Eurosportelli e della rete EURES. La Commissione condurrà inoltre un programma d'informazione rivolto ai direttori del personale di grandi imprese. Le principali azioni in tale campo comprendono:

11.3.4 - l'adozione di una proposta relativa a un programma specifico SAFE con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza della legislazione dell'UE in materia di sanità e sicurezza nelle piccole e medie imprese

11.3.5 - l'adozione di guide sull'applicazione pratica della legislazione dell'UE nel campo della sanità e sicurezza

11.3.6 - la promozione di riunioni con le parti sociali onde migliorare e potenziare la formazione delle parti sociali stesse con la finalità di agevolare la stipulazione di accordi d'informazione e di consultazione nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie

11.3.7 - l'adozione di una comunicazione sulle procedure e sulle azioni correttive volte a dare attuazione all'articolo 119 e alle direttive "parità" con la finalità di migliorare le conoscenze di avvocati, giuristi e altre parti interessate sui problemi procedurali incontrati dai querelanti in cause di discriminazione sessuale.



Allegato I

Proposte in sospeso nel campo sociale

Libera circolazione e sicurezza sociale

Modifiche al Regolamento 1408/71 sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti:

- in materia di prestazioni di disoccupazione e di prepensionamento (GU 169 del 09.07.80, p. 22)
PE 19.12.80 (GU C 346 del 31.12.80, p. 103)
CES 10.12.80 (GU C 353 del 13.12.80, p. 13)
- da ritirarsi
- in merito ai regimi relativi agli studenti e ai dipendenti pubblici (GU C 046 del 20.02.92, p. 1)
PE 13.03.92 (OJ C 094 del 13.04.92, p.32)
CES 26.02.92 (GU C 098 del 21.04.92, p.4)
- modifiche miscellanee (GU C 143 del 26.05.94)
PE in corso
CES 14.9.94 (GU C 393 del 31.12.94, p. 5))

Regolamento volto ad applicare la decisione 3/80 del Consiglio di Associazione CEE-Turchi (GU C 110 del 25.04.83, p.1)
PE 11.10.85 (GU C 288 dell'11.11.85, p.148)

Modifica al regolamento 1612/68 e alla direttiva 68/360 sulla libera circolazione dei lavoratori (GU C 100 del 21.4.89, p.6)
PE 14.02.90 (GU C 068 del 19.03.90, p.93)
CES 27.04.89 (GU C 159 del 26.06.89, p.65)
proposta modificata (GU C 119 del 15.05.90, p.10)

Diritto del lavoro

Proposta di direttiva concernente l'informazione e la consultazione dei lavoratori (direttiva "Vredeling") (GU C 297 del 15.11.80, p.3)
PE 14.12.82 (GU C 013 del 17.01.83, p.25)
CES 27.01.82 (GU C 077 del 29.03.82, p. 6)
proposta modificata (GU C 217 del 12.08.83, p.3)
- da ritirarsi

Proposta di direttiva sulla creazione di Comitato aziendali europei nelle imprese di dimensione comunitaria (GU C 039 del 15.02.91, p.10)
PE 10.07.91 (GU C 240 del 16.09.91, p.132)



CES 20.03.91 (GU C 120 del 06.05.91, p.35)
proposta modificata (GU C 336 del 31.12.91, p.11)

- da ritirarsi

Proposta di quinta direttiva concernente la struttura delle società per azioni nonché i poteri e gli obblighi dei suoi organi sociali (GU C 240 del 19.08.83, p.2)



Proposta di direttiva sui contratti e rapporti di lavoro diversi da quelli a tempo pieno a scadenza indeterminata:

- condizioni di lavoro (GU C 224 del 08.09.90, p. 4)

PE 20.11.90 (GU C 324 del 24.12.90, p. 96)

CES 19.09.90 (GU C 332 del 31.12.90, p. 167)

- da ritirarsi

- distorsioni della concorrenza (GU C 224 del 08.09.90, p. 6)

PE 24.10.90 (GU C 295 del 26.11.90, p. 97)

CES 19.09.90 (GU C 332 del 31.12.90, p. 167)

proposta modificata (GU C 305 del 05.12.90, p.8)

- da ritirarsi

Proposta di direttiva sul distacco dei lavoratori (GU C 225 del 30.08.91, p. 6)

PE 10.02.93 (GU C 072 del 15.03.93, p. 85)

CES 18.12.91 (GU C 049 del 24.02.92, p. 41)

proposta modificata (GU C 187 del 09.07.93, p. 5)

Proposta di direttiva che modifica la direttiva sui trasferimenti di imprese (GU C 271 del 01.10.94, p. 10)

PE in corso

CES 30.3.95

Sanità e sicurezza

Proposta di decisione relativa alla ratifica della Convenzione di Torremolinos sulla sicurezza delle navi da pesca (GU C 183 del 10.07.84, p. 17)

PE 14.02.85 (GU C 072 del 18.03.85, p. 110)

CES 27.09.84 (GU C 307 del 19.11.84, p. 2)

- da ritirarsi

Progetto di decisione concernente l'estensione della competenza del comitato consultivo per la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute sul luogo di lavoro alla protezione sanitaria contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (GU C 111 del 25.04.87, p. 6)

PE 15.04.88 (GU C 122 del 09.05.88, p. 374)

CES 24.09.87 (GU C 319 del 30.11.87, p. 29)

Proposta di direttiva sulle attività nel settore dei trasporti (GU C 025 del 28.01.93, p. 17)

PE 14.07.93 (GU C 225 del 20.09.93, p. 80)

CES 28.04.93 (GU C 161 del 14.06.93, p. 1)

proposta modificata (GU C 294 del 30.10.93, p. 4)

Proposta di direttiva sugli agenti chimici (GU C 165 del 16.06.93, p. 4)

PE 20.04.94 (GU C 128 del 09.05.94, p. 176)

CES 24.11.93 (GU C 034 del 02.02.94, p. 42)

proposta modificata (COM/94/0230 trasmesso al Consiglio il 09.06.1994)


Proposta di direttiva sugli agenti fisici (GU C 077 del 18.03.93, p. 12)
PE 20 04.94 (GU C 128 del 09.05.94, p. 154)
CES 30.06.93 (GU C 249 del 13.09.93, p. 28)
proposta modificata (GU C 230 del 19.08.94, p. 3)

Proposta di direttiva sulle attrezzature di lavoro (modifica) (GU C 104 del 12.04.94, p. 4)
PE in corso
CES 23.11.94 (GU)

Modifica al regolamento sulla Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro
(COM(94) 651 del 15.12.94)

Parità di opportunità

Proposta di direttiva sui congedi parentali (GU C 333 del 09.12.83, p. 6)
PE 30 03 84 (GU C 117 del 30 04.84, p. 180)
CES 24 05 84 (GU C 206 del 06.08.84, p. 47)
proposta modificata (GU C 316 del 27.11.84, p. 7)
- da ritirarsi

Progetto di direttiva sull'onere della prova (GU C 176 del 05 07 88, p. 5)
PE 15.12.88 (GU C 012 del 16.01.89, p. 188)
CES 27 10.88 (GU C 337 del 31.12.88, p. 58)
- da ritirarsi

Proposta di direttiva sulla parità di trattamento nei regimi di sicurezza sociale (GU C 309 del 19.11 87, p. 10)
PE 16.09 88 (GU C 262 del 10.10 88, p. 179)
CES 25 02.88 (GU C 095 del 11 04.88, p. 4)

Consultazione del padronato e dei sindacati sulla conciliazione della vita professionale e familiare
(SEC(95) 276 del 22.02.95)

Esclusione

Proposta di decisione in merito a un programma di azione a medio termine per combattere l'esclusione e promuovere la solidarietà (COM(93) 435 del 22.09.93)
PE 24.02.94 (GU C 077 del 14 03 94, p. 43)
CES 21.12 93 (GU C 052 del 19.02.94, p. 4)

Portatori di handicap

Proposta di direttiva relativa al trasporto verso il luogo di lavoro dei lavoratori con ridotte capacità motorie (GU C 068 del 16 03 91, p. 7)



PE 20 11 91 (GU)
CES 29 05 91 (GU C 191 del 22 07 91, p. 2)
proposta modificata (GU C 015 del 21.01 92, p. 18)

Anziani

Proposta di decisioni del Consiglio per un sostegno della Comunità ad azioni a favore degli anziani
COM(95) 53 del 1.03.95



Sanità pubblica

Proposta di decisione relativa ad un programma sull'AIDS (GU C 333 del 29.11.94)
CES, il 30.03 95

Proposta di decisione relativa ad un programma sul cancro (GU C 139 del 21.05.94, p.12)
CES 14.09.94 (GU C 393 del 31.12.94, p.8)
CR 27.09.94 (GU

Proposta di decisione per un programma di promozione della salute (GU C 252 del 09.09 94, p. 3)
CES 25.01.95
CR 16.11.94

Proposta di decisione in merito a un programma sulle tossicodipendenze (GU C 257 del 14 09.94, p. 4)
CES 22 02 95
CR 16.11.94

Proposta di direttiva sulla pubblicità dei prodotti del tabacco (GU C 167 del 27.06 91, p. 3)
PE 11.02.92 (GU C 067 del 16.03.92, p. 37)
CES 23.09.92 (GU C 318 del 30.11.92, p.22)
proposta modificata (GU C 129 del 21.05.92, p. 5)

Rapporti internazionali

Proposta di decisione sull'esercizio della competenza esterna della Comunità nelle conferenza internazionali del lavoro nei casi che rientrano nella competenza congiunta della comunità e degli Stati membri (COM(94) 002 del 12.01.94)

ISSN 0254-1505

COM(95) 134 def.

DOCUMENTI

IT

05

N. di catalogo : CB-CO-95-162-IT-C

ISBN 92-77-87941-6

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo